Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 5 Giugno — NUMERO 131

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **206** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 21 febbraio 1894, n. 50 e 28 marzo 1894, n. 111;

Considerato che sulla circolazione complessiva di biglietti di Stato, autorizzata nell'ammontare di 600 milioni di lire, 200 milioni dovranno essere emessi esclusivamente per consegnarli agli Istituti di emissione, contro certificati di immobilizzazione di specie d'oro;

Considerato che la circolazione attuale dei biglietti da 10 e 5 lire a debito dello Stato ascende alla somma di lire 334.072.905;

Considerato che la circolazione dei biglietti da L. 25 degli Istituti di emissione, esistente la sera del 21 febbraio p. p. e passati a debito dello Stato, ascendeva a lire 65.231.375 di fronte al debito dello Stato di lire 68.183.152,24, dipendente dall'operazione per lo stock dei tabacchi;

Considerato che la circolazione dei biglietti di Stato, a prescindere dalla emissione dei 200 milioni, da farsi contro immobilizzazione di specie d'oro, può essere accresciuta di L. 695.720, per raggiungere la somma autorizzata di 400 milioni;

Considerato che la circolazione attuale dei biglietti di Stato da L. 10 può essere portata da 240 a 250 milioni di lire, e che parimente la circolazione attuale dei biglietti da L. 5 può essere portata da L. 94.072.905 a 200 milioni di lire, purchè il limite complessivo della circolazione a debito dello Stato non ecceda la somma predetta di 400 milioni;

Considerato che per i bisogni della circolazione, e nell'interesse del Tesoro, è necessario di provvedere prontamente alla sostituzione, con altri biglietti, dei biglietti da L. 25 degli Istituti di emissione, passati a debito dello Stato, che vengono ritirati perchè logori o danneggiati, in attesa della fabbricazione ed emissione dei nuovi biglietti di Stato da L. 25, da servire anche a questo scopo;

Considerato, in fine, la convenienza di non difficultare il graduale successivo ritiro e annullamento dei detti biglietti da L. 25, attualmente in circolazione;

Sentita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione cartacea;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato è autorizzata a fornire alla Tesoreria centrale la somma di L. 695.720 in biglietti di Stato da L. 10 di nuova emissione.

Art. 2.

La Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, sotto l'osservanza delle disposizioni contenute negli art. 58 e seguenti del regolamento approvato col Nostro decreto 16 giugno 1881, n. 253, è autorizzata a fornire alla Tesoreria centrale una somma in biglietti di Stato da L. 10 di nuova emissione, non eccedente l'ammontare di lire 9.304.280, da servire esclusivamente per la sostituzione dei biglietti da L. 25, già appartenenti agli Istituti di emissione, che saranno ritirati dalla circolazione perchè logori o danneggiati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 207 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 10 della legge 10 agosto 1893, n. 449;

Visto l'art. 36 del regolamento 25 settembre 1874, numero 2128;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per l'applicazione della tassa ordinaria e straordinaria di circolazione sui biglietti al portatore ed a vista, ai termini dell'art. 10 della legge 10 agosto 1893, n. 449, la denunzia prescritta dall'art. 36 del regolamento 25 settembre 1874, n. 2128, sarà dagli Istituti d'emissione presentata ogni semestre alle Intendenze di Finanza delle provincie in cui hanno la sede principale, entro il 10 luglio per il primo semestre ed entro il 10 gennaio per il secondo.

Qualora, nel termine sopraccennato, per l'ultima o le ultime decadi del semestre, non siano ancora state pubblicate le corrispondenti situazioni delle operazioni dell'Istituto, questo dovrà anche per dette decadi comprendere nella denunzia i dati occorrenti alla liquidazione della tassa, salve le eventuali rettificazioni che fossero da farsi in base alle situazioni successivamente accertate, e la compensazione delle differenze resultanti in più od in meno sulla tassa già liquidata e riscossa, nella rata del successivo semestre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1894.

UMBERTO

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. CCXXXIV (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Chiusa Sclafani, proponenti il concentramento della fondazione locale Giacomo Catalano nella Congregazione di carità medesima;

Veduta la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Palermo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione Giacomo Catalano, esistente in Chiusa Sclafani, è concentrata nella Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXXXV (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cavaglià, relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Istituzione di beneficenza Ristis, avente scopo dotalizio, amministrata dal parroco *pro tempore*;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Ristis è concentrata nella Congregazione di carità di Cavaglià.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 6 maggio 1894:

Foschi Pietro, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 26 aprile 1894:

Adorno cav. avv. Enrico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso consigliere di Prefettura di 4ª classe (L 3500).

Con R. decreto del 29 aprile 1894:

Tonkowits cav. Carlo, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 6 maggio 1894:

Taverni cav. Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Costa Giuseppe Antonio, Manganaro Giovanni, Sciuto Alfio, Aloj Francesco, Gentilini Silvio, Druetta Marco, Bernardoni Giovanni Enrico, Biancorosso Luigi, Franceschelli Alfredo, Salmoni Ugo, Tranchina Paolo, Mazzacurati Umberto, Cirese Gustavo, Festa Costantino, Giannuzzi Giuseppe, Solarino Giovanni, Aricò Domenico e Pistorio Antonio, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti 3 maggio 1894:

Leone cav. Giuseppe, delegato di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Marrama Vincenzo, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età e per comprovati motivi di salute.

Burchi dott. Roberto, già vice ispettore di 3ª classe di P. S., riammesso in servizio collo stesso grado e stipendio (L. 2000).

De Angelis Tommaso, delegato di P. S., revocato dall'impiego.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 22

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 2 di giugno 1894 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Torino.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Settimo.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cavour.

Novara — Carbonchio sintomatico: 1 a Livorno.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Affezione morvofarcinosa: 2 letali a Ferrera.
Febbre aftosa: in 3 stalle, a Sant'Alessio, a Bereguardo.

Cremona — Carbonchio essenziale: 4, letali, a Casaletto e Casalmaggiore.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Carbonclo: 1 bovino, morto, a Pasian.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Gonars.

Treviso — Carbonchio essenziale: 3 letali, a Maser e Cavaso.

Padova — Id.: 1 letale, ad Este.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Febbre aftosa: in varie stalle a Castelnovo ne' Monti, Albinea, Brescello.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gualtieri.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Bibbiano.

Modena — Id.: 1 letale, a Modena.
Carbonchio essenziale: 4 letali, a San Felice e Finale.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Copparo.

Bologna — Carbonchio sintomatico: 3 letali, a Castelfranco, Castenato e Crevalcore.
Febbre aftosa: in 4 stalle a Castel San Pietro, Budrio e San Giovanni.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a San Giovanni e San Giorgio.

Ravenna — Tifo petecchiale dei suini: 4 a Castelbolognese.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio essenziale: 6 bovini, morti, a Marsciano, 1 id. id. a Montefalco.
Tifo petecchiale dei suini: 21 in 4 stalle a Panicale, Amelia Valfabbrica.
Scabbie degli ovini: una mandra di 11 capi a Spoleto.
Febbre aftosa: in 2 stalle a Norcia.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Febbre aftosa: 62 a Figline, Montespertoli, Castelfiorentino.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Vernio.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Cerreto e Pistoia.

Livorno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Livorno.

Grosseto — Id.: 2 bovini, a Massa Marittima.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Seguita la scabbie degli ovini a Nepi e Fiano.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Campobasso — Febbre aftosa: 11 bovini a Montenero.

Caserta — Id.: in 4 stalle a Campoli, Casagiove e Aversa.

REGIONE XI. — Sicilia.

Messina — Affezione morvofarcinosa: 1 a Messina (abbattuto).

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Febbre aftosa: in 32 stalle e mandre di 4 comuni.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Distinta delle 2715 obbligazioni al portatore di L. 1000 caduna del Debito ex Pontificio 10 agosto 1857 (Rothschild), per il complessivo capitale di L. 2,715,000 sorteggiate nella 14ª semestrale estrazione seguita il 25 aprile 1894 in Parigi presso la Banca fratelli De Rothschild a complemento della quota d'ammortamento fissata pel 1° semestre 1894

38	129	227	263	273
324	337	396	404	410
444	447	453	531	546
550	584	693	730	731
759	904	911	961	993
1029	1251	1267	1305	1340
1449	1467	1516	1601	1742
1762	1823	1854	1924	2058
2072	2086	2149	2170	2197
2267	2377	2486	2546	2589
2598	2640	2720	2865	3012
3059	3117	3232	3239	3347
3384	3405	3427	3429	3463
3474	3503	3505	3591	3738
3804	3845	3928	4191	4377
4387	4469	4476	4477	4501
4667	4702	4733	4786	4797
4918	5035	5084	5120	5245
5262	5264	5298	5315	5389
5413	5452	5517	5521	5642
5732	5738	5753	5785	5968
6027	6041	6234	6396	6599
6641	6681	6811	6919	6933
6939	6963	7082	7125	7176
7178	7234	7298	7304	7312
7425	7494	7572	7574	7590
7591	7593	7610	7633	7647
7709	7754	7785	7931	7939
7999	8059	8114	8157	8254
8265	8347	8453	8493	8642
8661	8708	8716	8811	8813
8815	8816	9036	9049	9122
9154	9241	9424	9500	9505
9510	9533	9545	9567	9629
9722	9742	9846	9923	10027
10161	10192	10286	10288	10461
10487	10492	10494	10555	10575
10759	10770	10789	10873	10890
10973	11022	11027	11047	11112
11203	11352	11457	11548	11642
11740	11874	11885	12095	12121
12138	12143	12144	12157	12236
12313	12324	12398	12402	12422
12424	12452	12502	12534	12656
12659	12788	12868	12878	13040
13078	13083	13143	13158	13180
13198	13223	13242	13327	13338
13346	13363	13402	13409	13424
13490	13513	13586	13668	13680
13744	13764	13809	13905	13970
13994	13995	14003	14007	14018
14077	14116	14119	14141	14167
14171	14312	14360	14413	14464
14541	14555	14566	14593	14623
14680	14743	14935	14987	15031
15092	15104	15256	15270	15375
15384	15393	15422	15741	15742
15785	15889	15972	16209	16271
16278	16412	16447	16514	16589
16616	16631	16785	16904	16914
17104	17109	17148	17168	17234
17315	17360	17362	17380	17395
17448	17543	17554	17582	17701
17789	17790	17870	17882	17902
17911	18123	18208	18221	18223
18240	18251	18300	18308	18312
18350	18352	18414	18534	18535
18552	18612	18636	18698	18703
18706	18730	18732	18750	18765
18813	18982	19091	19103	19118
19124	19220	19274	19286	19287
19309	19365	19481	19520	19625
19685	19708	19718	19758	19761
19794	19898	20135	20139	20179
20180	20225	20352	20370	20464
20493	20666	20719	20727	20749
20759	20763	20768	20826	20830
20832	21054	21062	21127	21150
21343	21359	21363	21416	21463
21516	21596	21605	21731	21759
21778	21805	21830	21918	21945
21953	22060	22064	22083	22145
22217	22252	22304	22309	22379
22493	22540	22552	22596	22634
22561	22711	22751	22775	22786
23025	23093	23095	23112	23165
23184	23289	23311	23473	23504
23602	23702	23729	23740	23866
23877	23946	23966	24016	24036
24064	24065	24117	24163	24189
24217	24378	24411	24417	24454
24551	24724	24821	25007	25190
25197	25243	25508	25567	25646
25648	25734	25859	26019	26058
26155	26232	26305	26386	26446
26527	26612	26630	26684	26715
26795	26901	26994	27188	27201
27251	27331	27547	27552	27722
27804	27809	27810	27823	27839
27880	27889	27893	27989	28047
28049	28073	28074	28145	28154
28179	28190	28191	28205	28259
28493	28519	28531	28584	28678
28882	28885	28895	28914	28940
28968	28994	29094	29095	29120
29226	29277	29281	29309	29312
29398	29417	29419	29472	29528
29573	29597	29648	29729	29809
29823	29865	29893	29951	29976
30011	30059	30061	30107	30114
30127	30131	30136	30146	30158
30242	30443	30475	30483	30490
30491	30498	30563	30605	30616
30619	30669	30683	30806	30891
30908	30956	31025	31083	31094
31133	31228	31229	31456	31614
31619	31664	31686	31758	31783
31817	31826	31836	31841	31876
31924	32062	32131	32150	32247
32284	32315	32348	32385	32387
32434	32440	32682	32686	32689
32791	33121	33411	33529	33628

33658 33662 33671 33672 33833
33854 33875 33914 33978 33985
33991 34052 34135 34263 34316
34343 34345 34358 34381 34383
34402 34409 34470 34495 34584
34640 34654 34660 34714 34886
34927 34975 35209 35313 35314
35344 35458 35497 35508 35527
35644 35741 35773 35827 35868
35962 35966 35986 36013 36044
36108 36127 36151 36160 36222
36283 36327 36381 36414 36431
36450 36615 36662 36673 36719
36863 36993 37009 37050 37066
37217 37239 37277 37349 37487
37513 37514 37517 37559 37668
37702 37795 37819 37854 37857
38046 38047 38055 38162 38172
38194 38226 38231 38237 38284
38359 38369 38399 38431 38569
38634 38706 38707 38802 38939
39005 39116 39127 39168 39227
39245 39257 39313 39333 39386
39392 39402 39443 39455 39501
39598 39821 39961 40050 40140
40162 40192 40356 40364 40382
40403 40433 40483 40683 40689
40696 40742 40744 41007 41009
41023 41034 41089 41158 41240
41271 41408 41416 41466 41476
41598 41709 41746 41774 41803
41823 41980 41989 41994 42044
42079 42083 42095 42108 42128
42195 42224 42242 42361 42381
42414 42446 42485 42631 42662
42757 42817 42832 42975 42976
43094 43216 43220 43253 43257
43387 43519 43541 43567 43601
43733 43735 43740 43852 43956
43970 44109 44190 44241 44602
44606 44723 44752 44761 44776
44865 44868 44948 45067 45132
45177 45199 45284 45326 45488
45507 45522 45593 45630 45635
45668 45677 45694 45858 45907
45916 46035 46051 46085 46090
46091 46211 46220 46221 46235
46307 46377 46393 46426 46493
46508 46549 46592 46650 46678
46754 46847 46928 46941 46960
46961 47022 47143 47194 47210
47256 47296 47311 47343 47401
47421 47445 47501 47557 47666
47829 47863 47979 47985 48015
48017 48146 48210 48213 48216
48249 48262 48275 48281 48283
48304 48307 48347 48460 48518
48521 48530 48558 48604 48663
48690 48775 48788 48789 48842
48860 48887 49018 49023 49064
49095 49144 49152 49271 49304
49330 49393 49397 49412 49480
49491 49525 49546 49591 49693
49820 49822 49919 49941 49985
50069 50088 50172 50191 50233
50234 50281 50320 50348 50418
50421 50457 50534 50565 50621

50642 50797 50806 50836 50857
50873 50925 51019 51041 51183
51339 51379 51409 51463 51731
51796 51826 51837 51945 51971
52021 52069 52072 52107 52120
52226 52233 52292 52395 52437
52452 52910 52996 53015 53026
53038 53065 53198 53292 53519
53561 53581 53588 53668 53674
53745 53825 53869 53924 54562
54568 54609 54620 54623 54668
54688 54689 54727 54731 54797
54859 54884 54933 55060 55076
55080 55200 55225 55240 55319
55321 55322 55327 55378 55480
55484 55488 55515 55541 55548
55697 55703 55713 55719 55726
55803 55805 55868 55941 55959
56026 56035 56143 56260 56276
56392 56417 56540 56563 56679
56691 56708 56725 56925 56966
56975 57141 57183 57186 57235
57318 57320 57501 57598 57638
57726 57798 57959 57982 58017
58115 58244 58259 58283 58371
58372 58438 58503 58511 58528
58546 58587 58652 58705 58709
58751 58875 58888 58960 58994
58996 59075 59077 59099 59108
59114 59169 59184 59206 59237
59310 59414 59424 59447 59498
59500 59519 59678 59888 59920
60056 60061 60092 60097 60106
60135 60185 60243 60353 60354
60369 60393 60416 60464 60510
60591 60599 60633 60636 60650
60681 60816 60846 60848 60879
60939 60991 60994 60999 61177
61237 61300 61304 61459 61581
61593 61618 61633 61726 62042
62268 62340 62341 62654 62685
62724 62749 62822 62850 62862
62898 62937 62951 62952 62983
63021 63026 63119 63176 63194
63228 63330 63443 63455 63500
63523 63621 63630 63707 63715
63748 63934 63951 63960 64024
64031 64049 64082 64143 64349
64363 64523 64622 64645 64746
64801 64802 64848 64853 64875
64883 64898 64904 64919 64921
64930 64959 65160 65253 65295
65333 65355 65463 65465 65475
65479 65508 65540 65541 65544
65623 65687 65809 65823 65987
66051 66052 66054 66077 66097
66118 66172 66211 66270 66271
66442 66556 66557 66558 66667
66690 66692 66753 66788 66790
66897 66919 66922 66979 67144
67154 67164 67307 67337 67346
67382 67405 67494 67501 67628
67643 67648 67651 67709 67732
67751 67922 67926 67937 67947
67956 67998 68102 68104 68179
68217 68229 68301 68316 68319
68330 68359 68406 68414 68440

68488	68503	68597	68646	68705
68737	68794	68881	68903	68905
68907	69036	69119	69163	69305
69378	69425	69598	69645	69687
69688	69747	69895	69929	69931
69952	70008	70070	70234	70247
70315	70372	70442	70566	70592
70623	70673	70746	70770	70913
70955	70970	71000	71006	71176
71177	71230	71303	71318	71319
71320	71322	71347	71360	71430
71490	71507	71516	71668	71669
71670	71691	71743	71804	71859
71900	71908	71919	71936	71952
71953	71978	72039	72077	72088
72098	72106	72136	72202	72283
72322	72376	72433	72491	72500
72532	72601	72660	72676	72683
72690	72691	72703	72713	72927
72929	72951	73065	73084	73184
73190	73206	73212	73230	73284
73688	73723	73763	73806	73823
73969	73981	73983	73985	73993
74053	74055	74067	74110	74112
74117	74132	74324	74418	74470
74520	74623	74624	74629	74860
74936	74969	75016	75041	75094
75127	75169	75170	75244	75252
75277	75278	75401	75406	75407
75447	75489	75492	75829	75832
75987	76008	76013	76071	76104
76132	76136	76156	76202	76213
76238	76540	76636	76651	76675
76682	76753	76756	76790	76943
77029	77135	77292	77335	77407
77409	77416	77449	77602	77676
77836	77841	77857	77956	78122
78347	78413	78486	78672	78673
78682	78685	78709	78719	78823
78894	78908	78944	78946	78998
79134	79139	79178	79191	79198
79380	79441	79517	79520	79611
79628	79634	79700	79719	79753
79771	79812	79926	79983	79988
79995	80001	80059	80096	80225
80252	80352	80465	80512	80572
80595	80703	80806	80810	80822
80856	80859	80860	80865	80949
80961	80963	81037	81053	81232
81272	81367	81369	81371	81581
81595	81601	81604	81705	81723
81823	81862	81865	81874	82023
82036	82040	82103	82190	82243
82263	82373	82474	82679	82778
82782	83125	83239	83304	83453
83462	83503	83568	83570	83673
83630	83724	83726	83749	83793
83877	83888	83911	83993	84017
84033	84108	84201	84207	84220
84338	84148	84595	84641	84696
84699	84717	84753	84836	84859
84901	84917	84954	84974	84978
85051	85093	85109	85121	85127
85157	85224	85239	85322	85579
85627	85630	85689	85699	85702
85778	85781	85793	85794	85803
85807	85916	85981	85997	86050

86053	86054	86253	86265	86274
86276	86290	86293	86331	86349
86359	88143	88201	88308	88414
88484	88535	88609	88633	88644
88756	88855	88864	88964	88979
89068	89103	89169	89267	89309
89349	89350	89352	89402	89410
89419	89551	89580	89586	89624
89643	89682	89689	89852	89869
89929	89966	90049	90083	90089
90159	90164	90170	90215	90280
90296	90344	90435	90545	90658
90678	90715	90755	90868	90886
90948	90952	90953	91026	91582
91596	91613	91622	91627	91637
91638	91664	91703	91776	91826
91898	91967	91971	92034	92120
92126	92128	92148	92198	92203
92228	92234	92358	92380	92383
92386	92416	92420	92436	92450
92603	92701	92718	92806	92833
92836	92886	92924	92960	92965
93020	93057	93058	93137	93148
93152	93247	93324	93482	93486
93545	93713	93759	93777	93878
93889	94023	94099	94219	94320
94379	94493	94494	94530	94684
94729	94860	94879	94890	94893
94895	94900	95037	95088	95102
95187	95211	95286	95509	95530
95552	95569	95658	95798	95818
95872	95941	95970	95978	95998
95999	96051	96138	96359	96497
96503	96504	96508	96512	96518
96524	96529	96534	96674	96679
96809	96821	96826	96834	96869
97045	97071	97153	97171	97193
97413	97440	97467	97507	97583
97596	97605	97649	97669	97712
97809	97815	97852	97915	97987
97999	98006	98038	98104	98109
98211	98217	98258	98281	98351
98363	98366	98429	98433	98461
98532	98595	98601	98603	98673
98691	98707	98754	98769	98780
98832	98899	98951	98978	98991
98998	99214	99705	99901	99905
99918	100040	100085	100138	100190
100445	100475	100486	100497	100515
100638	100668	100734	100797	100833
100835	100838	100974	101129	101205
101264	101265	101280	101325	101348
101353	101470	101518	101548	101605
101637	101709	101730	101736	101748
101820	102022	102203	102205	102221
102234	102275	102332	102367	102439
102475	102517	102519	102524	102531
102535	102842	102845	102867	102893
102952	103029	103105	103110	103130
103152	103159	103164	103170	103191
103195	103224	103290	103307	103340
103347	103417	103488	103489	103525
103569	103573	103643	103698	103699
103775	103870	103894	103926	103928
103935	103957	104154	104176	104304
104325	104327	104400	104452	104463
104530	104586	104751	104765	104788

104835	104856	104896	104959	104993
105084	105098	105407	105439	105562
105580	105590	105647	105712	105762
105991	106030	106184	106244	106373
106400	106482	106543	106731	106739
106743	106746	106750	106807	106889
106941	106974	107000	107129	107134
107158	107190	107260	107268	107588
107600	107624	107953	107976	108007
108072	108091	108108	108109	108119
108194	108222	108359	108398	108402
108440	108511	108630	108634	108645
108668	108732	108781	108788	108830
108836	108881	108928	109008	109036
109055	109070	109178	109179	109196
109240	109291	109299	109301	109307
109334	109345	109381	109446	109519
109764	109771	109780	109790	110148
110151	110229	110319	110324	110340
110343	110397	110432	110448	110508
110509	110512	110538	110601	110651
110710	110858	111001	111021	111118
111239	111250	111279	111355	111359
111381	111485	111494	111706	111718
111744	111767	111864	111883	111959
111975	111985	112007	112045	112143
112241	112353	112374	112457	112469
112485	112574	112638	112641	112646
112658	112677	112709	112803	112861
112903	113018	113074	113085	113182
113216	113231	113233	113380	113420
113477	113478	113488	113624	113689
113728	113879	113948	113952	114001
114010	114139	114202	114224	114280
114291	114295	114575	114639	114696
114766	114770	114778	114805	114822
114860	114864	114900	115091	115128
115173	115197	115239	115357	115530
115627	115664	115722	115891	116016
116036	116040	116107	116220	116322
116144	116532	116541	116647	116669
116694	116700	116846	117099	117140
117151	117220	117244	117336	117362
117514	117533	117659	117760	117865
118057	118095	118200	118252	118253
118290	118473	118534	118619	118642
118683	118744	118763	118770	118771
118796	118813	118817	118835	118878
118883	118979	119019	119020	119044
119045	119053	119054	119091	119153
119159	119239	119280	119301	119346
119396	119415	119424	119495	119552
119580	119581	119604	119698	119872
119904	120032	120058	120080	120081
120089	120090	120134	120136	120210
120264	120310	120346	120392	120422
120428	120476	120791	120813	120856
120875	120945	120973	121026	121064
121074	121101	121109	121121	121150
121152	121170	121173	121186	121242
121319	121360	121362	121481	121488
121619	121676	121722	121846	121850
121941	122035	122045	122046	122325
122328	122372	122376	122393	122424
122469	122476	122565	122626	122643
122677	122693	122726	122741	122759
122796	122821	122825	122859	122880

122966	123037	123105	123119	123130
123266	123300	123345	123351	123386
123413	123418	123433	123435	123617
123631	123632	123686	123688	123702
123704	123719	123809	123873	123876
123900	124024	124044	124049	124065
124085	124171	124275	124303	124395
124414	124440	124507	124509	124593
124626	124638	124764	124770	124827
124836	124843	124881	124889	125022
125273	125523	125676	125797	125837
125844	126094	126114	126130	126161
126186	126512	126518	126532	126541
126760	126763	126770	126783	126806
126816	126831	126869	126941	127002
127013	127035	127111	127171	127191
127214	127247	127258	127291	127330
127333	127424	127430	127439	127612
127645	127718	127722	127723	127740
127751	127778	127843	127859	127897
127901	127902	127910	127965	127992
127994	128006	128099	128116	128131
128132	128164	128193	128318	128346
128431	128450	128503	128552	128563
128686	128806	128863	128891	128899
128919	129014	129523	129543	129571
129577	129580	129599	129640	129646
129647	129651	129704	129723	129732
129769	129920	129982	130179	130183
130332	130359	130366	130451	130490
130732	131004	131085	131095	131299
131351	131412	131453	131490	131509
131588	131660	131690	131730	131735
131741	131787	131798	131827	131865
131880	131882	132014	132040	132102
132129	132133	132137	132176	132299
132300	132368	132369	132428	132552
132669	132692	132735	132796	132797
133002	133039	133057	133064	133187
133208	133257	133264	133276	133331
133371	133406	133408	133413	133498
133505	133511	133579	133615	133619
133626	133635	133677	133721	133788
133791	133859	133869	133875	133905
133912	134050	134177	134219	134279
134320	134337	134400	134406	134421
134459	134497	134512	134523	134530
134541	134569	134644	134645	134649
134653	134694	134739	134754	134791
134801	134824	134880	134891	134892
134924	134925	134982	135027	135051
135165	135166	135204	135214	135236
135237	135266	135299	135307	135368
135372	135392	135577	135607	135652
135681	135803	135823	135834	135931
135981	135994	136073	136111	136165
136359	136409	136412	136458	136484
136535	136606	136657	136708	136764
136784	136818	136823	136839	136893
136903	136942	136943	136989	137009
137037	137039	137120	137124	137180
137198	137205	137224	137225	137228
137254	137274	137291	137341	137349
137491	137566	137576	137734	137744
137773	137778	137791	137840	137843
137872	137918	137941	138030	138038
138101	138121	138228	138391	138476

138479	138542	138564	138662	138797
138828	138923	138945	138957	139173
139297	139310	139388	139480	139190
139561	139562	139569	139616	139748
139913	139919	139947	140023	140048
140104	140185	140223	140244	140280
140303	140420	140455	140542	140547
140632	140686	140790	140830	140898
140917	140986	141067	141071	141109
141211	141220	141379	141462	141470
141537	141584	141603	141609	141638
141757	141772	141774	141778	141783
141785	141836	141853	141864	141870
141881	141888	141917	141923	141936
141958	141976	142006	142047	142067
142076	142096	142098	142099	142162
142163	142206	142213	142230	142265
142301	142319	142339	142344	142347
142365	142377	142387	142390	142408

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare al 31 maggio corrente a beneficio dei possessori, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime sarà effettuato a cominciare dal 1° giugno prossimo, all'estero, presso la Banca fratelli De Rothschild in Parigi, nel Regno, presso la Cassa centrale del Debito Pubblico, presso il Banco di Napoli e presso le Tesorerie provinciali escluse quella di Roma e quella di Napoli, in seguito a regolare domanda, sopra mandati emessi da questa Direzione Generale, e contro la restituzione delle Obbligazioni corredate dalle cedole non mature al pagamento, cioè dal n. 74 semestre 1° dicembre 1894 e successive.

In seguito saranno resi di pubblica ragione i numeri delle 1071 Obbligazioni dello stesso prestito acquistate al valore del corso nel semestre dal 1° dicembre 1893 al 31 maggio 1894, a conto della quota di ammortamento del semestre stesso, giusta l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile 1894 n. 95.

Roma, 20 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

AVVERTENZA.

Art. 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse nell'Ufizio del Cassiere del Debito Pubblico e negli Ufizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 40833 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 95, al nome di Risso Nicoletta Adelaide di Giacomo, moglie di Rolando *Giovanni Battista*, domiciliata in Bagnasco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Risso Nicoletta Adelaide di Giacomo, moglie di *Rolando Francesco*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1894

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 898628 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Caleri-Gamondi *Caterina* fu Giuseppe minore sotto la patria potestà di sua madre Rivaro Francesca fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caleri-Gamondi *Emilia Caterina* fu Giuseppe, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 753391 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 200, libera, al nome di Montalcino *Enrico* fu Clemente Abramo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Montalcino Buonamici *Isacco* Enrico fu Clemente Abramo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Ancona

In conformità al disposto dall'art. 33, e per gli effetti di cui all'art. 29 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, serie 2ª;

RENDE NOTO

che il sig. Pavan comm. Antonio, ha cessato, fin dal 15 agosto 1883, dalle funzioni di Conservatore delle ipoteche in Pesaro, per essere stato trasferito all'ufficio ipotecario di Treviso con decreto ministeriale 13 maggio 1883.

Ancona, 1° giugno 1894.

Il Procuratore Generale
CASSANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 4 giugno 1894

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle 14,35.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di sabato, che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i progetti di legge ciascuno di un solo articolo:

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 3,437.000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per L. 150,000 su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1893 94 (N. 218);

Approvazione della spesa straordinaria di L. 500,000 riguardante provvedimenti di sicurezza pubblica in Sicilia (N. 219);

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 82,435 e di diminuzioni di stanziamento per L. 67,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 220);

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 32,300 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 222);

Si approvano senza discussione e si rinviano allo scrutinio segreto gli otto articoli dei quali consta il progetto di legge:

Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna, Brescia, Livorno, Massa e Carrara ed altre, ed ai comuni di Forenza, Laurino, Lugnano, Ottati, Valguernera, Camino, Cantarana ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86. (N. 215).

Si rinvia pure allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto:

Conversione in legge di dieci decreti Reali autorizzanti alcuni comuni ed alcune provincie ad eccedere con la sovraimposta la media triennale 1884-86 (N. 216).

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95 » (N. 121).

CAVALLETTO ha piena fede nell'opera del ministro Blanc, e quindi si limiterà a poche raccomandazioni.

Vorrebbe ancora più solerte l'opera dei nostri consoli, specie per le informazioni commerciali, le quali dovrebbero poi divulgarsi per mezzo della stampa.

Non sa se si richiedano periodiche relazioni diplomatiche dai nostri agenti all'estero, così come usava la Repubblica veneta.

Richiedendole si eviterebbero alcuni inconvenienti che l'oratore segnala.

Loda l'attuale Ministero per aver tolto le restrizioni fatte da Ministeri precedenti, circa le scuole italiane all'estero.

Pel trattato di Berlino, le potenze segnatarie assunsero l'obbligo di vigilare, perchè la Sublime Porta trattasse con migliore cura e diligenza l'Armenia.

È un paese che merita la nostra simpatia e che troppo è danneggiato da invasioni di predoni e agognato dalla Russia e dall'Inghilterra.

Non vorrebbe che l'Armenia potesse dar luogo a conflitti: il Governo turco, che l'oratore non accusa, dovrebbe con equità tutelare gli interessi armeni.

L'Italia eserciti un'influenza conciliatrice fra la Russia e l'Inghilterra e adoperi qualche buon ufficio presso la Sublime Porta.

Su questo argomento delicato non chiede alcuna risposta, che potrebbe anche essere inopportuna.

ROSSI ALESSANDRO. È meraviglioso che nel bilancio degli esteri non esista un capitolo che tocchi l'emigrazione.

Volendo quindi parlare di questo argomento, ne parlerà nella discussione generale.

Prega il ministro degli esteri di vedere se non convenga al cap. 15 fare un scissione che permetta di collocare un' impostazione apposita per la emigrazione.

Richiama l'attenzione del Ministero sull'emigrazione al Brasile e all'Argentina che per varie ragioni è notevolmente scemata.

Malgrado i nobili tentativi fatti dalla Società geografica italiana, manca all'emigrante una istituzione che lo accolga e protegga appena giunto.

Se gli emigranti muoiono, passano anni ed anni prima che se ne liquidino le successioni.

L'allontanamento degli emigrati dalle repubbliche platanesi, ha aumentato l'emigrazione nell'America del Nord, dove i nostri emigranti sono accolti con poca simpatia dal Governo e dal popolo.

Ma se avessero avuto un indirizzo prima ed una organizzazione poi, la loro sorte sarebbe migliore.

Ora, invece, sono costretti a darsi ai più vili mestieri tanto per campare la vita.

L'emigrazione italiana, quanto a carattere coloniale, è l'ultima, mentre come quantità viene seconda nelle statistiche generali e terza nell'emigrazione americana,

Le speranze che noi formavamo sulla nostra emigrazione finora non hanno dato frutti pratici, sebbene il Governo americano abbia buone disposizioni.

Per ottenere qualcosa, basterebbe proseguire la via battuta nel 1889 sotto il ministro Crispi.

Crede che ormai lo stadio degli studi sia passato e si possa dar corpo alle proposte che abbiamo dinanzi per tutelare i nostri connazionali dai ciurmatori di qua e di là dell'Atlantico.

I 125 mila italiana che vanno fuori, hanno diritto a che su di essi si stenda la mano del Governo.

Spera che le parole pronunziate dal ministro alla Camera per una buona colonizzazione agricola italiana in America, saranno confermate in Senato.

BOCCARDO ascoltò col massimo interesse l'eccellente discorso del senatore Rossi, alle cui raccomandazioni si associa.

Ma vi è un punto da lui non trattato.

L'emigrazione permanente italiana ha un carattere suo proprio.

Quella estera, di regola, porta seco due elementi di successo; un peculio e un tesoro di conoscenze pratiche e di attività industriali in potenza.

Quella italiana, di regola, manca di quei due elementi.

Il grandissimo numero degli italiani affluenti agli Stati Uniti del Nord, si trovano a disagio perchè sono pesci fuori d'acqua.

Questi emigranti, costretti a lottare per la vita con gente che è a posto, costretti a vivere in un ambiente completamente nuovo, privi di capitale morale, è naturale che siano vittime.

Queste osservazioni suffragano le domande rivolte giustamente dal senatore Rossi al Governo.

Qualche cosa almeno si faccia, anche tenuto conto delle strettezze finanziarie.

L'oratore ha una fede limitata nelle efficacia dei patronati.

Tuttavia non ne esclude l'opera, ma li vorrebbe completati.

Perchè le autorità costituite non potrebbero iniziare in Italia quell'opera di istruzione che, affidata ai patronati, è scarsa? Il sindaco, per esempio, potrebbe rendere servizi preziosi; il ministro dell'interno dovrebbe occuparsi della cosa.

DI CAMPOREALE. L'oratore dovette occuparsi personalmente della emigrazione verso l'America, specie del Nord.

Le osservazioni del senatore Boccardo sul vizio della nostra emigrazione sono verissime.

I braccianti partono poverissimi, giungono e trovano degli arruolatori che se ne impossessano e li derubano in ogni modo.

Il rimedio quale è?

L'oratore crede poco ai Comitati fatti in Italia per le esatte considerazioni fatte dal senatore Boccardo.

Un'azione efficace non può aversi che all'arrivo.

Se l'italiano, giunge là, conoscesse i suoi diritti, potrebbe svincolarsi dalla tirannia che lo opprime.

L'oratore ricorda una Società di emigrazione per gl'Italiani fondata a Nuova York.

Questa Società diede effetti notevoli; ma, parte per inerzia, parte per difetto di mezzi, scomparve.

Ma da ciò viene a noi un utile insegnamento.

Un istituto di emigrazione che consigliasse e dirigesse gli emigranti, ne seguisse le mosse, ne raccogliesse i risparmi, farebbe opera più seria e più utile dei Comitati sparsi in Italia.

Si associa quindi agli onorevoli preopinanti perchè il Governo nei due o tre porti americani ove è maggiore l'affluenza degli Italiani istituisca un agente che possa compiere gli uffici segnalati dall'oratore.

BLANC, ministro degli esteri. L'oratore lesse con compiacimento le autorevoli osservazioni del relatore e con uguale impressione udì le parole pronunziate.

Consente nelle osservazioni fatte sui vizi della nostra emigrazione.

Gli emigranti negli Stati Uniti del Nord, che pure troverebbero un complesso di condizioni abbastanza favorevoli, in buona parte sono appunto in quelle condizioni così efficacemente descritte dagli onorevoli Rossi, Boccardo e Di Camporeale.

Crede che all'interno tutto ciò che si può fare, dipende dalla beneficenza.

Ma all'arrivo, nessuna ulteriore azione amministrativa italiana, comunque esercitata, può dare sicurezza di buon risultato.

E' l'ambiente locale che è sfavorevole (E' vero, è vero) che ostacola ogni innovazione.

Eppure la soluzione non è irrealizzabile e fu trovata da altre nazioni.

In America il patriottismo deve rimanere una cosa sacra nel cuore dei nostri nazionali, ma non andare al punto da rifiutare l'aiuto delle Società americane che muovono da alti ideali, da generosi concetti che possono arrecare grandi e reali benefizi.

Allora il difetto di peculio non conta: l'uomo che si presenta fornito del capitale morale trova gli aiuti.

Senza cercare costose nomine di agenti, nè sussidiare patronati ricchi di buone intenzioni ma impotenti di fronte alla potenza avversa della maggioranza della colonia, occorre che i nostri emigranti accettino l'aiuto delle potenti Società americane.

Così il problema è sciolto.

L'oratore studierà l'argomento in questo ordine di idee che è pratico.

Passa poi a rispondere alle osservazioni del relatore.

Assicura che le riduzioni degli assegni di rappresentanze furono accolte dai funzionari col patriottismo che bene da loro si poteva attendere.

Dimostra che nessun danno si può avere dalla soppressione dei consolati del Capo, di Larnaca, di Cipro e Pietroburgo, e dalla riduzione dei posti di Melbourne e di Singapore.

Ringrazia il senatore Cavalletto delle preziose osservazioni fatte sul servizio consolare.

Forse ora non sarebbero possibili nè utili, le relazioni analoghe a quelle degli antichi ambasciatori veneti.

Si augura invece di aver sempre notizie pronte ed utili dagli agenti nostri all'estero a pro' della nostra economia.

È certo che vi furono governi che poterono aiutare iniziative commerciali, anche con mezzi che a noi possono sembrare nuovi ed arditi: per esempio quello di affidare a navi da guerra delle merci, a scopo di esposizione.

L'economia esterna della nazione dipende anche in parte dai metodi politici del Governo.

Il nostro programma di sincerità implica il ritorno ad un'attività normale e libera da clientele.

Ma come il Governo deve precludersi la via ad ogni compiacenza atta a discreditare il paese, intervenendo nei soli casi di reclami fondati e non dietro pressioni e favoritismi, così si esige nei nostri produttori, nei nostri commercianti, quella media di moralità e di intelligenza che è necessaria per comprendere che chi elude i propri impegni e perde così il credito morale ed economico, finisce col minare, insieme al pubblico, anche l'interesse proprio.

Le questioni sanitarie recano complicazioni commerciali e politiche ora come in altri tempi, in proporzione delle tendenze antiquate ad isolamento e barriere.

Discusse più che risolute in conferenze internazionali, in cui la bandiera della salute pubblica copre la merce dell'esclusivismo amministrativo, ne deriva che si respingono emigrati dai porti come gregge dai confini.

Accadde talvolta in quelle conferenze che l'Italia sembrò cercare vittorie contro tendenze accusate di essere più commerciali che sanitarie, tendenze inglesi che pure erano quelle del Piemonte e che debbono essere ora quelle dell'Italia.

Cavour voleva che si liberasse il commercio e la navigazione da inceppamenti di cui la salute pubblica non è talvolta che il pretesto, e si esprimeva serveramente contro i pregiudizi amministrativi. Dopo Cavour, la nostra politica sanitaria indietreggiò.

È opportuno ritornare alle sane tendenze liberali e scientifiche, ora che presiede il Governo l'uomo che, dopo Cavour, si è meglio adoperato in favore delle tendenze stesse.

Ed ora una parola sull'azione nostra in Africa.

I lavori del catasto, la costruzione del demanio e gli esperimenti di colonizzazione procedono regolarmente nell'Eritrea.

Vaste regioni saranno riservate alla colonizzazione italiana, mentre in altre zone si terrà conto anche degli indigeni, e si farà in modo che il Governo non debba respingere l'immigrazione che viene dall'Abissinia.

Certo il programma che il Governo sopratutto si propone è quello di rendere possibile l'immigrazione italiana su larga scala nella nostra colonia e intende di riservarle le zone più adatte; ma la colonia è vasta e c'è posto per tutti.

Allorquando l'esperienza avrà dimostrato la possibilità di stabilire una corrente continua di contadini italiani immigranti nell'Eritrea mediante una somma fissa che rappresenti le necessarie anticipazioni la quale si rinnovi sempre colle restituzioni dei primi immigranti, il Governo provvederà ben volentieri ad una misura che potrà sollevare il proletariato italiano.

Il Governo al tempo stesso si propone di studiare e di favorire nella colonia la coltivazione del caffè, del cotone e del tabacco e di incoraggiare la pastorizia laddove sia ancora lontana la possibilità di un popolamento intensivo.

Tuttociò formerà oggetto di speciali provvedimenti non appena la esperienza abbia fornito dati certi che permettano di dirigere l'attività nazionale per una strada sicura e rimunerativa,

Un nuovo ordinamento giudiziario è stato emanato con decreto reale del 22 maggio, uscito il 1° corrente sulla *Gazzetta Ufficiale*. Compatibilmente colla sicurezza della colonia, sono state date guarentigie ragionevoli ai cittadini italiani ed anche agli indigeni.

Speciali disposizioni sono state prese contro la riduzione in ischiavitù e la tratta degli schiavi, che il regio Governo ha intenzione di combattere con ogni mezzo laddove esercita la sua autorità e la sua influenza.

Il protocollo di delimitazione testè concluso con l'Inghilterra lascia nella nostra sfera d'influenza l'Harrar, l'Ogaden e la penisola migertina.

I negoziati relativi vennero condotti sulla base dell'interesse ben

inteso dei due Governi, i quali intendono di procedere di pieno accordo nella loro politica

La posizione di potenza protrettrice, assunta dall'Italia fino dal 1889 verso l'Etiopia e le sue dipendenze e notificata a termini dell'art. 34 dell'atto generale di Berlino, ha servito di base per le delimitazioni del 1891 e per l'attuale dalle parti dove i territori inglesi si trovano a contatto coi paesi abissini.

Questa posizione dell'Italia di potenza protettrice dell'Etiopia e delle sue dipendenze ha ricevuto, sono lieto di aggiungere, una nuova e formale conferma da parte del Governo britannico.

Non dipenderà certo da noi se accordi conformi non si stringeranno con altre potenze; poichè in Africa come in Europa altro non vogliamo che pace con dignità.

Ed in ciò pure siamo sicuri di avere l'appoggio di quest'Alto Consesso (Bene).

DI CAMPOREALE. Il Governo, secondo il ministro, crede di non poter far nulla per gli emigranti, all'infuori di dare loro il consiglio di rivolgersi alle Società americane.

L'oratore crede buono il consiglio, ma chi dirigerà a tali Società gli emigranti sottraendoli ai *captatores?*

Ecco dove potrà spiegarsi la tutela efficace del Governo.

BLANC, ministro degli affari esteri, consente pienamente nel concetto dell'onor. Di Camporeale.

Con un po' d'energia all'interno ed all'estero contro gli elementi nocivi, si giungerà allo scopo augurato di tutti.

CAVALLETTO. Ringrazia il ministro e lo loda del suo proposito di negare il suo appoggio ad ogni interesse disonesto.

Farà bene il ministro a segnalare alla pubblica infamia gli audaci e i fraudolenti che pretendono la protezione del Governo.

Si augura una energica azione contro gl'incettatori di emigranti.

ROSSI ALESSANDRO. Ringrazia il senatore Boccardo: ma gli duole che abbia gettato il discredito su tutta la nostra emigrazione.

Nega che con circolari del ministro dell'interno si possano illuminare gli emigranti.

Si devono sorvegliare maggiormente i bassi agenti di emigrazione.

Trova troppo poca cosa l'opera che si propone il Governo per agevolare la colonizzazione agricola dell'America del Nord.

Circa la riforma consolare, consente che i consolati non devono occuparsi di interessi privati; ma devono, nell'interesse generale, occuparsi di cose commerciali, senza tuttavia distogliersi dall'alta missione loro affidata.

Spera che le dichiarazioni oggi fatte sulla emigrazione non rimarranno senza effetto.

BLANC, ministro degli affari esteri, si associa agli elogi del nostro emigrante, fatti dal senatore Rossi,

Che questi elogi siano meritati, lo attesta la simpatia degli Stati del Nord per i nostri braccianti che emigrano per scopo di colonizzazione agricola.

Pendono in proposito accordi seri fra i due Governi, sui quali non può dir altro.

BOCCARDO. Gli duole che il senatore Rossi non lo abbia capito.

Nessuno meglio di lui conosce le eminenti qualità di uomo dell'emigrante italiano.

Ma la sobrietà, il contentarsi di poco, il lottare pel ribasso dei salari, sono forse qualità buone per l'emigrante?

Il difetto di peculio e di qualità acquisite, sono i vizi della nostra emigrazione, vizi che non denigrano punto la moralità dell'emigrante.

Dolente di aver eccitato lo spirito battagliero del senatore Rossi, spera che ora non sarà più frainteso

Al ministro degli esteri osserva che è in Italia che si deve fare una buona selezione degli emigranti e a ciò dovrà provvedere, non solo con circolari, il Governo.

ARTOM, relatore. Nessuna discussione più di quella oggi seguita mostrò l'unità d'intento di quanti vi parteciparono.

L'oratore vorrebbe che il Ministero nominasse presso i Consolati degli avvocati locali che potessero difendere gli emigranti. Questi *solicitors* potrebbero togliere di mezzo molte difficoltà.

Occorre poi una severa ed efficace sorveglianza sugli agenti di emigrazione.

Ringrazia il ministro degli esteri degli schiarimenti dati sulle osservazioni della relazione alcune delle quali chiarisce ulteriormente specie per la colonizzazione nell'Eritrea.

Vorrebbe delle colonie agricole-militari.

È doloroso che solo che coll'Inghilterra si sia potuto stipulare un protocollo per determinare le rispettive zone d'influenza.

Loda la politica sanitaria internazionale del Governo.

Non è vero che i nostri consoli non abbiano fatto quanto era nella loro possibilità per agevolare il commercio italiano all'estero.

Non si deve dimenticare che i consoli non possono servire direttamente i privati: i commercianti non pretendano dai consoli quanto questi non possono dare.

Le agenzie commerciali hanno fatto pessima prova: potrebbero invece le Camere di commercio spedire dei loro addetti presso i Consolati.

Sarebbe utile promuovere l'istituzione di altre Camere di commercio all'estero.

Quanto alle scuole, confida che il ministro continuerà a sussidiare la Società dei missionari all'estero.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e i relativi riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto di legge, si voterà poi a scrutinio segreto.

La seduta è levata (ore 18.18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 4 giugno 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CAETANI.

La seduta comincia alle 10.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PANIZZA, relatore, prende prima di tutto in esame le economie proposte da alcuni oratori e specialmente quelle che dovrebbero riuscire di beneficio all'erario. E confuta le argomentazioni di coloro che vorrebbero abolire i sussidi che dà lo Stato, ormai ridotti ai minimi termini.

In altri servizi è praticamente difficile e forse impossibile di fare economie oltre quelle che in questo bilancio sono state introdotte. Le riduzioni di personale poi, anche quando si potessero attuare, non darebbero effetto immediato di economia, e d'altra parte il personale è tanto scarso che si hanno dei comandati perfino tra gli uscieri.

Dal 1884 in poi diverse leggi hanno attribuito nuove, molteplici ed importantissime mansioni a questo Ministero; a tale che il lavoro ne è triplicato, senza che l'aumento degli stanziamenti abbia seguito questa progressione. Se riduzioni potranno farsi, sarà solo in una riforma generale degli organici ed in un razionale decentramento degli uffici.

L'oratore quindi afferma che non condanna le economie, ma i metodi proposti.

Difende quindi l'opera del personale e specialmente dei provveditori e degli ispettori, che si dedicano con molta cura all'istruzione; ed esclude assolutamente quelle economie, le quali si cambierebbero in nuovi aggravi, se non si vogliono turbare od annullare molti dei servizi della pubblica istruzione che verrebbe a retrocedere invece che progredire in Italia. (Bravo!)

È innegabile il nesso che esiste fra la scienza e il lavoro; nè si può promuovere la estensione di quest'ultimo e la sua azione bene-

fica sulle popolazioni, senza l'opera della prima; nè questa può aversi senza un ben ordinato complesso di studi.

Sono ora da considerarsi tre ordini di economie: quelle doverose di una buona amministrazione, e sono da farsi; quelle che potrebbero derivare dall'attribuire taluni servizi, e quindi le relative spese alle Provincie e ai Comuni, e i contribuenti non ne avrebbero beneficio, e quelle che possono attendersi da un generale organamento dei servizi, e queste sono da aspettarsi da buone leggi. (Bene!)

PATERNOSTRO non ha attaccato l'opera del personale, ma l'organizzazione dei servizi.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che, dopo le sue esplicite dichiarazioni, gli ordini del giorno proposti riuscirebbero superflui; e quindi crede che sarebbe opportuno, per l'ordine e per la brevità della discussione, che gli oratori non vi insistessero. D'altronde, se sarà nominata la Commissione parlamentare chiesta dal presidente del Consiglio, egli sottoporrà ad essa gli studi fatti relativi alle economie da introdursi in alcuni rami dell'istruzione; mentre per gli altri bisognerà chiedere un aumento di spese. Quanto al personale, esso è ristretto ma si è astenuto dal nominare nuovi funzionari nei posti rimasti vuoti. (Bene!)

PANIZZA, relatore, si associa alla preghiera fatta dal ministro.

PISANI, MESTICA, G. VALLE, CIMBALI, RAMPOLDI, G. BRUNETTI e S. TURBIGLIO ritirano gli ordini del giorno da essi proposti, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione dei capitoli.

(Si approvano i capitoli 1 e 2).

ARBIB parla sul capitolo 3: « Consiglio superiore della pubblica istruzione. » Dubita che nel fatto pratico questo Consiglio invece di occuparsi delle alte questioni della istruzione, si occupi di minuzie. Quindi desidererebbe che ne fossero comunicati alla Camera i verbali.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che quel Consiglio, composto di uomini eminenti, si occupa delle più alte questioni dell'istruzione. Potrà essere corretto in alcune particolarità, ma non vede l'utilità pratica della comunicazione dei verbali del Consiglio.

ARBIB insiste nella sua prima questione, a risolver la quale occorrerebbe appunto la presentazione dei verbali.

TURBIGLIO S. osserva come in uno degli ordini del giorno da lui ritirati, proponeva appunto la soppressione di questo capitolo; anche perchè il Consiglio superiore tende a sostituire la propria all'opera del ministro. Si associa quindi alla proposta dell'onorevole Arbib.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ammette che con l'ultima riforma non siano stati completamente eliminati i difetti intrinseci del Consiglio superiore, il quale deve aver semplicemente carattere di Corte di cassazione. Solo però con una nuova riforma organica generale, che si propone di presentare, si potrà sopperire a ciò.

TURBIGLIO S. confida che con un nuovo ordinamento il Consiglio superiore possa rispondere meglio al suo scopo.

Parla quindi sul capitolo 5: *Spese d'ufficio*, ed osserva che esaminandone la ripartizione in articoli si trova che su alcuni di questi potrebbero farsi economie; come sul vestiario degli uscieri, sul mobili, sul mantenimento e sulla spesa di oltre lire 16,000 per biancheria, bucato, ecc.

RIZZO nota che non si dovrebbe entrare in queste piccolezze, trattandosi delle economie del bilancio. Confida che l'onorevole Turbiglio possa fare proposte più gravi.

TURBIGLIO S. intendeva limitarsi alle semplici osservazioni da lui fatte in questo capitolo, per dimostrare come veramente, quali si siano, si possono fare anche in esso belle economie; ma ben altre e più estese si possano fare nel complesso del bilancio.

PANIZZA, relatore, non ha escluso che si possano fare economie; non vuole quelle che non concludono niente o son dannose.

(Si approvano i capitoli dal n. 3 al n. 8).

ODESCALCHI, sul capitolo 9 « Sussidi per pubblicazioni » rileva che questi sussidi hanno più carattere di beneficenza che non carattere d'incoraggiamento scientifico. Crede quindi possa economizzarsi questa spesa, lasciando gli eventuali assegni speciali nella parte straordinaria.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ha già introdotto in questo capitolo una economia, ed altre si propone di introdurne; ma non può consentire alla soppressione immediata della spesa.

(Approvansi i capitoli 9 e seguenti fino al 15).

VISCHI, sul capitolo 16 « Spese di liti », domanda ragione di questa spesa segnata come obbligatoria.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che questa spesa figura in tutti i bilanci per le eventuali spese giudiziali; del resto alla difesa dell'amministrazione provvede l'avvocatura erariale.

(Approvansi i capitoli 16 e seguenti fino al 22).

SANI S, sul capitolo 23 « Provveditori agli studi ed ispettori scolastici », desidera conoscere l'opinione del ministro sulla necessità dei provveditori; e lo esorta a rendere tanto questi funzionari come i Consigli provinciali scolastici indipendenti dall'ingerenza del prefetto.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ritiene necessari i provveditori ma ammette che se ne possa ridurre il numero. Riconosce la opportunità di rendere autonoma l'amministrazione scolastica provinciale, per sottrarla all'ingerenza del prefetto.

SANI S., ringrazia e prende atto di questa dichiarazione.

RUGGIERI G., su questo capitolo propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a modificare il nuovo organico degli ispettori scolastici, approvato con Regio decreto 18 luglio 1893, riducendo da 218 a 200 il numero degli ispettori, abolendo la quarta categoria, con l'economia sul bilancio di lire 15,000 ».

STELLUTI-SCALA si associa a questa che l'oratore fece già, essendo ministro l'onorevole Villari, il quale promise di tenerne conto.

RIZZO esorta il ministro a studiare se non possa adottarsi il criterio della gratuità anche per gli ispettori scolastici, riducendo intanto il numero di quelli stipendiati.

VISCHI, si associa alla proposta dell'on. Ruggieri, come già si associò all'on. Stelluti-Scala, quando fece analoga raccomandazione all'on. Villari.

Crede possa farsi in questo organico una forte riduzione.

Crede che una parte degli attuali ispettori lascino alquanto a desiderare.

Perciò occorre restringerne il numero per migliorarne la condizione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, promette formalmente di attuare la riforma proposta dall'onorevole Ruggieri, e, se rimarrà al potere, manterrà la promessa. Terrà conto delle raccomandazioni dell'onor. Rizzo.

Crede che potrà ridursi il numero degli ispettori, e anche renderli in parte onorari, se aumenterà il numero dei comuni i quali istituiranno i direttori didattici.

RUGGIERI G. prende atto della promessa del ministro e ritira l'ordine del giorno.

(Approvansi i capitoli 23 e 24).

PALIZZOLO sul capitolo 25: « Regie Università » dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Sciacca della Scala, Saporito, Contarini, Cimbali, Tasca-Lanza, Bonanno, La Vaccara, Arcoleo, Piccolo-Cupani, Bufardeci, Nicolosi, Castorina, Nicolò Fulci, Licata, Rudinì, Trabia, Testasecca, Fili-Astolfone, Omodei, Pottino, N. Colajanni, Palamenghi-Crispi, Paternostro, Nasi, Damiani, Trigona, Cirmeni, Nocito, Pandolfi, De Luca, Gallo, Aguglia, Cocuzza, Cianciolo, Finocchiaro-Aprile, Picardi, Coffari, Antonelli, Florena, Lampiasi, Nicastro, Mirto-Seggio, Reale, Aprile:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione perchè, d'accordo coi ministri del tesoro e dell'agricoltura, presenti un disegno di legge col quale si esoneri la Regia Società di acclimatazione e di agricoltura in Sicilia dal pagamento del residuale prezzo di acquisto degli stabili appartenenti al soppresso monastero di Valverde di Palermo, per rendere definitiva la destinazione del fabbricato a sede

di quella stazione meteorologica, per la biblioteca e museo agricolo di detta Società, per la monta equina e per altri usi come al presente, ed il giardino alle coltivazioni sperimentali.

« Al cessare di tali destinazioni, per qualsiasi causa, il Governo rientrerà nei suoi diritti e disporrà degli stabili del comune e Provincia di Palermo, curando di far modificare in tempo debito lo statuto della Società ».

Coglie l'occasione per raccomandare che si provveda alla nomina del direttore dell'osservatorio di Palermo.

Domanda infine, a nome dell'on. Fili-Astolfone, all'on. ministro quando sarà riaperta l'Università di Palermo, e si augura che questa chiusura non danneggerà i giovani studiosi provocando la proroga degli esami.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, per la questione della Università di Palermo si rimetterà principalmente al parere delle autorità accademiche.

Confida che gli studenti si convinceranno una buona volta che nelle Università si deve studiare e non far del chiasso.

Il santuario della scienza non deve essere turbato. (Benissimo!).

Sarà del resto mitissimo e cercherà che i giovani studiosi e seri non siano danneggiati. (Vive approvazioni).

(Il seguito di questa discussione è rimandato ad altra seduta antimeridiana).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,15.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge.

1° Aumento di fondi per la bonificazione idraulica nell'Agro Romano;

2° Pel trasporto di fondi dal capitolo 34 del bilancio dei lavori pubblici 1893-94 occorrente per l'esecuzione anticipata di lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893;

3° Provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893.

Domanda che questi due ultimi disegni siano dichiarati urgenti e inviati alla Giunta del bilancio.

(Così rimane stabilito).

Discussione della mozione presentata dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE *legge*:

« La Camera, nell'intento di determinare, preliminarmente fino a qual somma si possano elevare i benefizi da conseguire con la riduzione della spese, conferisce ad una Commissione di 18 deputati nominati dagli Uffici, l'incarico di presentare entro il 30 giugno le proposte di legge necessarie per la riforma dei pubblici servizi allo scopo di semplificarne l'ordinamento e di introdurre nel bilancio dello Stato le maggiori economie possibili e sospende fino a quel giorno ogni deliberazione intorno ai provvedimenti finanziari ».

CARMINE sotto la penosa impressione avuta dalla lettura della mozione, fattasi sabato, si inscrisse per parlare; ma ora è esitante, e si limiterà a dar ragione del suo voto. Davanti al Governo che ad un voto ha voluto sfuggire.....

CRISPI, presidente del Consiglio. Niente affatto!

Voci. Sì! sì! No! no! (Rumori).

CARMINE..... si sente sconfortato e sdegnato. Dopo le proposte fatte, il Presidente del Consiglio ha mutato ad un tratto tutto l'indirizzo della discussione. (Bene! Bravo! a sinistra).

È evidente che con questi sistemi le economie finiranno con l'andare completamente in fumo.

E infatti, come una Commissione parlamentare potrebbe riuscire in meno d'un mese a fare quello che il Governo non è riuscito a fare in otto mesi? E chi vorrebbe addossarsi un incarico simile? La Camera deve invitare il Governo a far lui quello che è suo dovere di fare. (Vive approvazioni).

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, consapevole che nelle varie amministrazioni dello Stato sono possibili larghe semplificazioni e riduzioni di spese e considerando che questa possibilità è anche riconosciuta con la proposta del Governo, invita il Ministero a presentare entro il corrente mese provvedimenti che facciano ascendere la diminuzione delle spese effettive a non meno di lire 70 milioni nei bilanci dell'esercizio 1895-96 ».

Se gli uomini che sono al Governo non son capaci di trovare il modo di fare le economie, lascino il posto ad altri che vi riusciranno! (Bravo! Benissimo! — Applausi da diverse parti della Camera).

Ricorda il grave mònito rivolto nel 1886 dall'on. Crispi al ministro Depretis, e confida che Camera e paese vorranno risvegliarsi. (Bene! Bravo!).

BUTTINI presenta la relazione sul disegno di legge: Ripartizioni di fondi per il biennio 1894-95 e 1895-96 per le costruzioni di strade nazionali e provinciali e richiesta di maggiori somme.

AGNINI giudica la mossa del Governo come una trappola tesa al paese col mostrare di volere economie, alle quali in sostanza non si vuol venire.

Poichè altrimenti il Governo avrebbe cominciato dal ritirare la legge dei provvedimenti finanziari, tra i quali l'oratore avrebbe solo approvato l'imposta sulla rendita.

Ai provvedimenti razionali egli ed i suoi amici non sono contrari, perchè chi più soffre del disagio generale è appunto la classe dei lavoratori.

La condizione presente dipende dall'assetto economico delle società.

PRESIDENTE. Venga alla mozione!

PRAMPOLINI. Ma lo lasci continuare! (Rumori).

AGNINI. La classe borghese (Rumori) non pensa che a conservare il potere politico e profonde spese a questo scopo esclusivo.

Gli uomini che sono al Governo, appartenendo a quella classe, debbono necessariamente lasciarsi trascinare dal capitalismo.

PRESIDENTE richiama di nuovo l'oratore all'argomento.

AGNINI crede di essere in argomento dimostrando la vanità dei mezzi con i quali il Governo si propone di por riparo alle condizioni finanziarie dello Stato.

Nell'ignavia della borghesia ravvisa un'altra causa di coteste condizioni. (Vivi rumori).

Da ciò il progresso troppo lento delle industrie.

PRESIDENTE dichiara che sarà costretto a togliere la facoltà di parlare all'oratore se non si attiene all'argomento.

AGNINI deplora che nulla si faccia per promuovere lavori produttivi (Rumori vivissimi), osservando che la produzione agraria italiana è inferiore a quella degli altri paesi civili; mentre l'emigazione cresce ogni giorno e scema il vigore fisico delle classi lavoratrici.

Il pareggio del bilancio non porgerà nessun sollievo ad uno stato di cose che ha cause permanenti e inseparabili dall'ordinamento sociale presente; si fa quindi a combattere i provvedimenti finanziari. (Nuovi rumori — Segni di impazienza).

PRESIDENTE. Ma che c'entrano i provvedimenti finanziari?

AGNINI. Sono strettamente collegati con la mozione.

Dichiara ch'egli ed i suoi amici potrebbero accettare la ritenuta sulla rendita, qualora l'aliquota fosse elevata al 40 per cento. (Segni generali d'impazienza).

Vorrebbe anche che la tassa di successione fosse applicata con criteri progressivi.

BRUNIALTI, dopo le parole dell'on. Carmine, si limita a notare che la mozione smentisce tutto il programma sostenuto fino a ieri dal Governo.

È disposto il Governo ad accettare le proposte che fosse per presentare la Commissione? E se non è disposto ad accettarle, a che avrà servito il lavoro della Commissione ed il mese che essa avrà impiegato a concretarlo?

Non si può dunque accogliere una mozione che non è che un mezzo diretto a illudere gli elettori.

Il Governo non può venir meno al suo dovere di proporre esso i mezzi necessari a sistemare il bilancio e con la mozione dimostra non l'impotenza della Camera, ma la propria.

La Camera ha additato le economie, ed il Governo le ha ostinatamente rifiutate. (Approvazioni).

LUZZATTO A. riconosce che la mozione è anormale; ma essa risponde all'anormalità della situazione.

La proposta del Governo non è un'abdicazione, ma un riconoscimento dell'iniziativa parlamentare (Rumori).

Del resto la opposizione che si muove alla proposta dipende dalle difficoltà che incontrano i deputati a presentare proposte concrete.

Si dice che questa proposta ritarderà l'approvazione dei provvedimenti finanziari urgenti; ma quelli stessi che votono contro la mozione avrebbero votato contro i provvedimenti finanziari stessi. (Approvazioni).

Le ragioni parlamentari che si possono portare contro la proposta del Governo non hanno valore fuori della Camera. (Commenti).

Anzi, fuori si ha poca fiducia nell'opera parlamentare (Commenti) per la disorganizzazione avvenuta nella maggioranza parlamentare in seguito agli scandali bancari. (Approvazioni — Esclamazioni — Commenti).

E questa maggioranza non riuscì a risollevarsi di poi, nè ebbe un interprete che chiedesse come si fosse risolta la crisi prodotta dalla sua stessa disorganizzazione. (Commenti).

Ed ora il Governo che aveva invocato la tregua di Dio si trova di fronte all'ira di Dio e ad una frazione di quella maggioranza che si è alleata con le altre due estreme frazioni che più l'avevano vituperato... (Vivissime interruzioni — Rumori — Esclamazioni — Richiami del presidente alla calma).

Davanti però alla proposta del Governo gli spiriti imparziali non possono essere esitanti; e la devono accettare, perchè così la Camera metterà il Governo stesso alla prova della sincerità delle sue intenzioni (Rumori — Approvazioni — Commenti).

SERENA, per quanto inattesa e imprevedibile, non crede che si possa definire la proposta del Governo come l'ha definita l'onorevole Carmine.

Bisognerebbe dimenticare tutto il passato onorevole dell'onorevole Crispi, e il carattere dell'onorevole Sonnino. (Interruzioni a sinistra).

Egli è convinto che il presidente del Consiglio, facendo la sua proposta, è stato unicamente mosso dal desiderio di venire ad un accordo sulla misura delle economie.

Egli però avrebbe dovuto pensare all'opportunità della proposta ed all'impressione che avrebbe fatto; e l'oratore non la considera opportuna, nè pienamente conforme alle consuetudini parlamentari.

Il potere esecutivo non può rinunziare a quella responsabilità che gli spetta nella direzione dei pubblici affari. (Bene!)

A questa responsabilità non veniva a sottrarsi con la nomina delle Commissioni dei Quindici e dei Nove, perchè dovevano esaminare proposte concrete; ma viene a sottrarvisi con la nomina di una Commissione che queste proposte dovrebbe presentare.

E d'altra parte non è stato ritirato il disegno di legge per i pieni poteri che appunto dovrebbe condurre ad attuare le economie. Quindi sorgerebbe contraddizione con l'ultima proposta del presidente del Consiglio.

Di più l'ufficio della Commissione sarebbe troppo vago, troppo esteso; ed il termine prefisso ai suoi lavori è così ristretto che viene ad essere non serio.

E quando anche alla fine di giugno la Commissione presentasse delle proposte, come potrebbe il Parlamento discuterle?

Termina pregando il presidente del Consiglio di ritirare la sua mozione che troncherebbe i lavori dei provvedimenti finanziari già molto avanti condotti. (Commenti).

Conclude ripetendo la frase: Indietro a tutta macchina! (Bene! a destra — Commenti).

PRINETTI nota che la conclusione di tutte le proposte del presidente del Consiglio è quella di voler rimanere al potere. Egli invece, disapprovando la politica di lui, si associa all'ordine del giorno del deputato Carmine e per lo spirito che lo anima e perchè determina in un *minimum* di 70 milioni la cifra delle economie da farsi nei bilanci.

Tutti coloro che voteranno questo ordine del giorno lo avranno ben ponderato, e quindi se ne assumono la responsabilità per tal modo, da non potervi mancare nel fatto.

Il Ministero ha posto la questione chiaramente con la sua proposta, perchè ha prodotto evidente il contrasto. (Vive approvazioni a destra).

IMBRIANI. Ogni questione di danaro è questione di libertà. (Ilarità — Commenti).

Il Governo aveva visto i suoi provvedimenti non accolti, doveva trovare una via di uscita.

La più decorosa e costituzionale sarebbe stata di dimettersi (Commenti); ma non ne aveva la voglia e cerca ancora aggrapparsi al potere con un artificio non lodevole. (Si ride — Commenti).

Se viene a chiedere suggerimenti ad una Commissione parlamentare che autorità ha il Ministero? E se ne accettasse le conclusioni non darebbe prova della sua impotenza? (Commenti). Ma la Camera non si lascerà prendere in questa specie di agguato e non vorrà farsi rea di ciò di cui il Ministero è reo. (Approvazioni a sinistra).

Nè solo questa ultima discussione gli dimostra come non possa sostenersi questo Ministero; ma tutta la sua azione deprimente della libertà, senza alcuna fede, mostra che nessuno può avere in esso fiducia; e deve quindi ritirarsi onestamente e costituzionalmente. Non gli importa di sapere chi ci vada.... (Ilarità — Commenti) purchè si ispiri al bene generale, e attinga all'anima viva della nazione il movente della sua azione. (Vive approvazioni a sinistra).

CAVALLOTTI si associa volentieri all'ordine del giorno dell'onorevole Carmine; nè è da trovarsi scandoloso ciò, quando ben altre coalizioni si son viste, che si approvano soltanto quando sono in favore del Governo. (Vivi commenti).

Dopo cinque mesi di lavoro assiduo della Camera per ricercare le economie, per farle accettare dal Governo, questo prende l'espediente di far parere la Camera stessa in contradizione come se non volesse le economie ora che è già inoltrata la discussione dei provvedimenti finanziari, nonostante tutti gli indugi portativi dal Ministero.

Con questo si è ad un tratto buttato all'aria ogni cosa..... (Commenti — Ilarità).

Ma ammesso anche che la Camera nomini la Commissione dei diciotto, questa proporrà quelle economie che veramente son serie, cioè le militari, che saranno nuovamente respinte dal Governo; e così si tornerà da capo.

È lecito far questo sulla fine di una Sessione, mentre il paese aspetta ansiosamente l'opera riparatrice del Parlamento? Anche con l'approvazione delle proposte della Commissione dei quindici un gran sollievo si sarebbe portato alla finanza.

Perchè si vuol distrugger tutto, e chiamare un'altra Commissione a far quelle proposte che spetta di fare soltanto al potere esecutivo?

Invita quindi il Governo a rientrare nelle schiette vie costituzionali, esercitando nobilmente la virtù del sacrificio; ed invita ad esercitar la stessa virtù anche i deputati che pur non approvando la politica del Governo rifuggono dal votargli contro.

Deputati che ieri votavano per l'onor. Giolitti, oggi per l'onorevole Crispi, domani, dice l'oratore, voterebbe per me. (Ilarità). Siano mossi invece dall'amor della patria, che sta al disopra di tutti gli uomini e di tutti i partiti. (Vive approvazioni).

Non è lusinghiero, andando all'estero, l'essere designato come deputato canzonato dall'onor. Crispi, come un deputato del paese dove fioriscono l'arancio, il fallimento e la canzonatura. (Ilarità — Vive approvazioni).

CANZI chiede se l'onor. Cavallotti abbia alluso a lui parlando di coloro che votarono per il Ministero per timore dei comizi.

CAVALLOTTI ricorda le parole dell'onor. Canzi, il quale disse che

pur disapprovando in cuore la politica del Governo, votava per esso, perchè per questioni di procedura non si sentiva di provocare una crisi politica.

CANZI, disse questo perchè il paese non avrebbe compreso su che cosa sarebbe stato chiamato a pronunziarsi.

Ma ricorda che poi in una questione molto più grave, quella de bilancio della guerra, votò contro...

CAVALLOTTI. Perseveri! perseveri! (Viva ilarità).

CANZI non ha certamente neppur la prima volta parlato nell'interesse suo...

Voci. No! no!

CANZI ma nell' interesse del paese. (Bene!)

ZANARDELLI (Segni di attenzione) disse *Credo quia absurdum!* quando gli fu riferito in principio della seduta di sabato che l'onorevole Crispi avrebbe lanciato la sua bomba.

Infatti come può presumersi che una Commissione parlamentare possa descrivere fondo a tutte le amministrazioni dello Stato in venti giorni ?!

Questo poi è scambiare completamente le funzioni del Governo e del Parlamento; poichè con la sua proposta il Governo abbandona non solo i suoi privilegi, ma i suoi doveri.

Le economie (e l'oratore porta ad esempio il Ministero di grazia e giustizia) non possono farsi che con radicali modificazioni; ora se questo non può far sollecitamente un ministro coi mezzi di studio che ha, come lo potrà fare una Commissione composta di elementi naturalmente disparati ?

Non trova poi precedenti di procedimento simile a quello proposto dal Ministero, nè nel nostro, nè in altri Parlamenti.

Procedasi dunque, dice l'oratore, secondo le rette norme costituzionali, senza che nessuno si scarichi delle proprie responsabilità, e facendo assegnamento sul patriottismo della Camera. (Vive approvazioni a sinistra).

Molte voci. La chiusura! La chiusura!

SOLA. Il momento è grave; l'ora è solenne. Spera che le decisioni della Camera risponderanno al vantaggio del Paese e rinunzia a parlare.

Voci. La chiusura!

GIOLITTI (Segni di attenzione). Le dichiarazioni del Governo e i discorsi dei deputati escludono che non si debbano fare economie. (Interruzioni dell'onorevole Diligenti che è richiamato dal presidente).

Ha inteso con soddisfazione che il Governo ha rinunciato alla domanda dei pieni poteri.

Le economie dunque non si possono ottenere che con leggi speciali, e ciò è implicitamente riconosciuto nella mozione del presidente del Consiglio.

Ed il Governo, che da cinque mesi avea fatto la proposta per avere i pieni poteri, è chiaro che ha maturato i concetti in base ai quali si potranno realizzare le economie.

Tanto il Governo che la Camera vogliono le economie, ma è evidente che il Governo ha i mezzi più adatti per realizzarle, (Rumori) perciò l'oratore è favorevole alla mozione dell' onorevole Carmine, tanto più che il Governo avendo proposto 57 milioni di economia, gli sarà facile realizzarne 70. (Rumori vivissimi).

BRANCA. Fautore delle economie voterebbe la proposta del Ministero non ostante la sua forma insolita se con essa si raggiungessero. Ma il procedimento, proposto dal Governo, come è stato dimostrato non può raggiungere lo scopo.

Intanto dopo che dal banco del Governo fu annunziato che il paese si trovava sull'orlo di un abisso, e furono annunciati ventotto milioni di nuovo disavanzo, non crede si possano tenere in sospesa i provvedimenti annunziati ed in parte discussi. Dovrà perciò votare contro la mozione, lasciando al Ministero la grave responsabilità del danno al credito del paese, per le sue gravi dichiarazioni di prima e per la sospensione improvvisa dei provvedimenti. (Vivi segni di impazienza).

CRISPI, presidente del Consiglio. (Segni di grande attenzione). La mozione del Governo è stata molto combattuta dal lato morale e dal lato costituzionale; qualche oratore l'ha attaccata violentemente e la violenza è stata tanto più notevole perchè è stata usata da deputati noti per la loro abituale temperanza.

Avea presentato due disegni di legge uno per nuove imposte, l'altro per i pieni poteri.

Certo il secondo dovea essere discusso prima, perchè prima di determinare il fabbisogno bisognava vedere a quanto potessero ascendere le economie.

Sulla semplificazione dell'amministrazione ha già da un pezzo esposto un'idea fondamentale: che di tutti gli organismi politici ed amministrativi, due soli debbano restare: lo Stato ed il comune.

Nell'ordine giudiziario una riforma era stata cominciata quando dell'amministrazione facea parte l'on. Zanardelli, che con dolore vede oggi far parte dell'opposizione; la Cassazione unica.

Per le Università ha sempre propugnato il concetto che ci fosse un'unica Università di Stato e tutte le altre diventessero libere ed autonome.

Avrebbe attuato queste riforme ed anche la semplificazione della amministrazione civile se la Camera avesse approvato il disegno di legge sui pieni poteri, così come fu presentato, ma questo fu dalla Commissione modificato in maniera, che il Governo non lo può più accettare.

Per questa ragione ha proposto la mozione, che ora sta dinanzi alla Camera: alla Commissione eletta darà tutti i mezzi, tutti gli studi fatti dal Governo per condurre a compimento il suo lavoro.

Protesta contro l'accusa che questa commissione sia eletta a scarico della responsabilità del Governo e per ingannare la Camera. La mia lealtà, dice il presidente del Consiglio, non può essere messa in dubbio da chicchessia; io non ho mai ingannato alcuno (Bene! — Vive approvazioni).

Difende poi la costituzionalità della proposta: essa non è che un invito alla concordia perchè Camera e Governo facciano insieme uno sforzo per uscire dalla presente situazione e rammenta in proposito la condotta patriottica tenuta dalla costituente francese nel 1871.

Dimostra che le spese le quali hanno rovinato la finanza non furono fatte sotto la sua amministrazione.

Conclude dicendo che aspetta sereno il giudizio della Camera: devere però rammentare all'onorevole Carmine quale sia stato l'oratore che parlò immediatamente dopo lui, deve fargli riflettere di che natura siano gli alleati ai quali ora egli ed i suoi amici stringono in questo momento la mano. (Rumori all'estrema sinistra — (Vive approvazioni — Applausi).

Voci. Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE. Metto ai voti la chiusura.

(È approvata).

COLAJANNI N. parla per fare una dichiarazione di voto dicendo che non è avverso alle economie, ma voterà contro la mozione per le ragioni già esposte dai suoi amici.

Dando il voto contrario all'onorevole Crispi non intende ipotecarlo a favore di alcuno dei capi dei partiti parlamentari, perchè nessuno di essi vuole economie vere, le vuole soltanto il popolo. (Rumori vivissimi).

VACCHELLI. La proposta del Governo farà perdere, con grave danno, un anno alla nostra finanza e perciò voterà contro, e fa caldo invito alla Camera a respingerla (Vivi applausi).

BONASI votò sabato contro la sospensiva, perchè il Governo allora invitava la Camera ad una discussione; e le discussioni non vanno mai strozzate.

Ora però è profondamente turbato dal pensiero di dover votare la proposta del Governo perchè sa per prova che essa non è un metodo pratico per attuare le economie. (Approvazioni).

Però siccome si preoccupa della possibilità di una crisi ministeriale (Rumori vivissimi), dichiara che voterà pel Ministero.

PONTI dichiara che si asterrà. (Rumori vivissimi).

SANI G., sperava che si potesse venire ad un accordo fra l'opposizione ed il Governo; disgraziatamente ciò non è avvenuto.

Con suo dolore voterà contro la mozione del Ministero perchè non

la ritiene una soluzione, o forse è la soluzione peggiore. (Approvazioni e rumori).

RIZZO ha votato sabato scorso per il Governo per non strozzare la discussione, però, ora, convinto che la proposta dell'on. Crispi è incostituzionale, voterà contro. (Approvazioni e rumori).

DE PUPPI per ragioni identiche a quelle dell'on. Rizzo dichiara che anch'egli voterà contro.

FORTIS non può accettare la proposta dell'on. Carmine, perchè essa condanna implicitamente le misure già proposte dal Governo e quelle della Commissione dei quindici.

Non è alieno dal votare favorevolmente alla proposta del Governo (Rumori) perchè offre la possibilità alla Camera di studiare favorevolmente le economie. (Rumori).

Crede sopratutto utile il sospendere la discussione dei provvedimenti finanziari, perchè darà modo al ministro delle finanze di modificare le sue proposte in modo che possano raccogliere largo consentimento nell'assemblea. (Vivi rumori).

MARCORA voterà contro la proposta del Governo perchè questa costituzionalmente non impegna il Governo stesso.

IMBRIANI voterà contro perchè non spetta al Governo, ma al paese erigere la Camera in costituente. (Rumori vivissimi — La Camera è agitatissima).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla mozione presentata dal presidente del Consiglio.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Amore — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile.

Baccelli — Balenzano — Barazzuoli — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolini — Bettòlo — Bonasi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Bufardeci.

Cafiero — Cambiasi — Cambray-Digny — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Capoduro — Carenzi — Casale — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Centurini — Cerruti — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Colpi — Comandini — Comandù — Comin — Compagna — Contarini — Costantini — Crispi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Novellis — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Fani — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Gatti-Casazza — Giacomelli — Gianolio — Giovagnoli — Grandi — Grossi — Guj.

Lampiasi — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Licata — Lo Re Nicola — Lovito — Lucifero — Luporini — Luzzatto Attilio.

Marazio Annibale — Mariotti — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Mazzino — Mecacci — Mei — Merzario — Miceli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Mordini — Morin — Murmura.

Narducci — Nasi — Nicastro — Nicolosi.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pace — Palamenghi-Crispi — Palestini — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Papa — Pasquali — Patamia — Pellerano — Pelloux — Petrini — Piaggio — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Piovene — Pisani — Placido — Pompilj — Pottino — Pugliese — Pullino.

Quartieri.

Raggio — Randaccio — Rava — Reale — Ricci — Ridolfi — Riola Enrico — Rocco — Rospigliosi — Ruffo.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Siliprandi — Silvani — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sorrentino — Squitti — Suardo Alessio.

Testasecca — Tittoni — Tondi — Tornielli — Tozzi — Trigona — Trinchera — Tripepi — Trompeo — Turbiglio S.

Ungaro.

Vaccaj — Valle Angelo — Verzillo — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zainy — Zecca.

Risposero *no*:

Aggio — Agnetti — Agnini — Altobelli — Ambrosoli — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Badini — Barzilai — Basetti — Beltrami — Berenini — Bertollo — Bonacci — Bonanno — Bonardi — Borruso — Borsarelli — Bovio — Branca — Brunialti — Bruniçardi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Calderara — Caldesi — Camagna — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Capruzzi — Carcano — Carmine — Carpi — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Celli — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Chindamo — Cibrario — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colarusso — Compans — Conti — Corsi — Costa — Cremonesi.

D'Alife — D'Arco — De Bernardis — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Blasio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di Trabia — Donadoni.

Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Faldella — Farina Emilio — Ferrari Luigi — Ferri — Flaùti — Fortunato — Franceschini — Frascara.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallo Niccolò — Garavetti — Gasco — Gavazzi — Giolitti — Giordano Apostoli — Giordani Ernesto — Giorgini — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giusso — Gorio — Graziadio — Guelpa — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Lefebvre — Lentini — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lo Re Francesco — Lorenzini — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Lucchini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Maffei — Manfredi — Mapelli — Marazzi Fortunato — Marcora — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Maury — Mazziotti — Meardi — Merello — Meriani — Mestica — Mezzacapo — Miniscalchi — Montenovesi — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Niccolini — Nigra — Nocito

Odescalchi — Ottavi.

Palberti — Palizzolo — Pansini — Paolucci — Papadopoli — Parona — Parpaglia — Pastore — Paternostro — Pavia — Pavoncelli — Pellegrini — Peyrot — Picardi — Poli Giovanni — Pozzo — Prampolini — Prinetti — Pullè.

Quarena.

Rampoldi — Riboni — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Luigi — Roux — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Sani Giacomo — Sani Severino — Sanvitale — Scalini — Serena — Severi — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Sormani — Sperti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Torelli — Torlonia — Torraca — Treves.

Vacchelli — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendramini — Vizioli.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zeppa — Zucconi.

Si astennero:

Berio — Bonacossa.

Ponti.
Rossi Rodolfo.
Serristori.
Torrigiani.

Sono in congedo:

Baracco — Brin.
Cappelli.
Della Rocca.
Fulci Ludovico.
Rosano
Silvestri.
Toaldi.

Sono ammalati:

Filopanti — Frola.
Galeazzi — Grimaldi.
Lugli
Mazzella.
Nicotera.
Perrone.
Roncalli.
Zizzi.

Assente per ufficio pubblico:

Baratieri.

(Terminato l'appello scoppiano all'estrema sinistra e alla destra prolungati applausi, a cui rispondono vivi rumori dal centro. — Agitazione vivissima — Moltissimi deputati occupano l'emiciclo — Si procede al contrappello fra vivissimi rumori).

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione) proclama il risultamento della votazione nominale sulla mozione presentata dal Presidente del Consiglio.

Votanti 445
Risposero *sì* . . . 225
Risposero *no* . . . 214
Si astennero . . . 6

(La Camera approva la mozione del Presidente del Consiglio — Commenti vivissimi e prolungati in vario senso — Agitazione).

PRESIDENTE propone che domani la Camera tenga seduta mattutina per continuare il bilancio della pubblica istruzione, e che nella seduta pomeridiana si cominci la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

IMBRIANI propone invece che domattina siano riuniti gli uffici per dar esecuzione alla mozione del presidente del Consiglio, non vedendo alcuna ragione di ritardo.

CAVALLOTTI si associa alla proposta dell'onorevole Imbriani per non far perdere altro tempo alla Camera.

In secondo luogo, senza ritornare sul voto che fu proclamato, si riserva di sollevar la questione del modo come devono essere computati i voti, poichè crede esser consuetudine costante che gli astenuti si computano fra i votanti. (Rumori – Denegazioni).

PRESIDENTE risponde all'onorevole Cavallotti che, anche computando gli astenuti coi voti contrari, il risultamento non rimane spostato.

CANZI si associa alla proposta degli onorevoli Imbriani e Cavallotti; ma vorrebbe che domattina si tenesse seduta e nel pomeriggio si convocassero gli uffici. (Oh! oh!)

IMBRIANI domanda anzitutto se il Governo rimane al suo posto appagandosi di una scarsa fiducia. (Viva ilarità). Insiste nella sua proposta.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo è indifferente di fronte alle varie proposte.

CAVALLOTTI osserva che il Governo per primo deve desiderare che domani stesso la Camera spieghi meglio il suo voto d'oggi col voto per la nomina della Commissione.

TECCHIO, poichè i bilanci si possono ormai discutere nelle sedute pomeridiane, non vede la necessità di continuare le sedute antimeridiane; e perciò propone egli pure che domattina si tengano gli Uffici e nel pomeriggio si continui il bilancio della pubblica istruzione.

(Dopo prova e controprova la proposta dell'onorevole Tecchio è respinta — Approvasi la proposta del presidente — Domattina alle 10 seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione; alle 14 discussione del bilancio dell'agricoltura).

La seduta termina alle 19,40.

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci recano ampii particolari sulla crisi ministeriale in Ungheria.

Il dottor Wekerle avrebbe chiesto all'Imperatore le seguenti garanzie:

1° la nomina di tre Magnati a vita;

2° la facoltà di dichiarare alla Camera che il Monarca ritiene politicamente necessaria l'attuazione della riforma politico-ecclesiastica;

3° la minaccia che nel caso in cui il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio dovesse essere respinto una seconda volta della Camera alta, seguirebbe una trasformazione della Camera istessa.

L'Imperatore diede al sig. Wekerle le due prime garanzie, ma gli ricusò la terza. E concede pure a Khuen-Hedervary le due prime garanzie.

***

Sull'arrivo del sig. Wekerle a Pest, dopo date le dimissioni, i giornali istessi pubblicano queste notizie:

La folla che attendeva alla stazione e nelle adiacenze il signor Wekerle ascendeva a diecine di migliaia. È impossibile descrivere l'entusiasmo della folla all'arrivo del ministro. Non si udiva che un solo grido imponente, frenetico: *Eljen Wekerle!*

Le signore sventolavano i fazzoletti; gli uomini si scoprivano e agitavano i cappelli. Il sig. Wekerle fu sollevato e portato a braccia nella sua carrozza. Durante il tragitto furono staccati i cavalli e la carrozza fu trascinata dalla folla acclamante fino alla sede del club liberale.

Il sig. Wekerle disse al club che egli rimase fedele al suo mandato. Non avendo ottenuto le garanzie chieste, diede le sue dimissioni. Però la riforma politico-ecclesiastica è tutelata dal sentimento costituzionale dell'Imperatore. L'Ungheria continuerà ad essere governata con principii liberali.

Dinanzi al club liberale si radunarono parecchie migliaia di persone che fecero a Wekerle una clamorosa ovazione.

***

Un corrispondente della *Neue Freie Presse* ebbe una conversazione col conte Khuen-Hedervary il quale gli disse:

« Io sto sul terreno delle riforme politico-ecclesiastiche come vi stava il Gabinetto Werkerle e spero mi riuscirà di farne passare le leggi. »

Rispondendo quindi alla domanda, se credeva di poter fare passare il progetto senza ricorrere alla nomina di nuovi Magnati, il nuovo ministro disse: « Nel fatto che l'Imperatore mi incarica di formare il Gabinetto precisamente in base al programma delle riforme, io vedo la più potente di tutte le garanzie per il compimento della riforma ».

***

Ed al *Piccolo* di Trieste si telegrafa da Budapest, in data 2 giugno:

Stamane alle 10 i membri del ministero dimissionario, che si trovano nella capitale, si sono riuniti a consiglio. La con-

ferenza durò fino alla una. Il conte Khuen-Hedervary ha già incominciato ad occuparsi della formazione del suo gabinetto. Egli ha offerto il portafoglio delle finanze al deputato Stefano Tisza, che lo ha però rifiutato. Il portafoglio dell'interno, offerto a Palffy, presidente della Tavola dei deputati, fu pure rifiutato. Il contegno del partito liberale è finora assai risoluto e, senza voler fare previsioni, per le quali in questo momento mancano gli elementi, si può predire che il ministero non potrà essere composto tanto presto.

***

Nella seduta del 31 maggio della Camera dei Comuni, sir C. Dilke ha rivolto al Governo le seguenti domande:

1. A quale epoca l'offerta della striscia di terra che va dal lago Tanganyika al lago Albert-Edouard è stata fatta la prima volta allo Stato del Congo;

2. Se l'Egitto manteneva, col suo dispaccio del mese d'agosto 1892, i suoi diritti sulle provincie equatoriali, e

3. Se è vero che la Francia e la Germania hanno protestato contro il trattato anglo-congolese.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri, sir C. Grey, dichiarò che non poteva rispondere per ora alle due prime domande.

Quanto all'ultima, la Francia ha fatto delle riserve complete, ma la Germania non ne ha fatta alcuna.

Sir C. Dilke domanda in seguito se delle comunicazioni hanno avuto luogo in proposito tra i Gabinetti di Bruxelles e di Berlino.

Sir E. Grey risponde che non può dire se delle comunicazioni hanno avuto luogo tra due potenze straniere.

***

La Camera dei deputati di Spagna continua a discutere il progetto di legge relativo al trattato di commercio tra la Germania e la Spagna.

Nella seduta del 1° giugno, intervenendo nella discussione, il sig. Canovas del Castillo ha dichiarato che i conservatori, si varranno di tutti i mezzi per impedirne l'approvazione perchè sono convinti che il trattato è dannoso agli interessi della produzione nazionale.

***

Come fatto singolare, dice, l'*Indépendance Belge*, va segnalata una campagna che si organizza in Grecia per domandare una revisione della Costituzione allo scopo di ottenere la creazione di una seconda Camera.

La Grecia, com'è noto, non ha che un'Assemblea legislativa, la Camera dei deputati. Mentre in altri paesi e nominatamente in Inghilterra si batte in breccia il sistema delle due Camere, un partito viene costituendosi in Grecia per domandare, sia la creazione di un Senato, sia la creazione di un Consiglio di Stato, incaricato di mettere un po' d'ordine nell'opera legislativa della Camera unica.

« Un'esperienza di 30 anni, dice il *Messager d'Athène*, ha mostrato le imperfezioni e le lacune d'una Costituzione in favore della quale si è stabilito un sistema di governo che ha rovinato il paese. Qualunque sistema è preferibile a quello sotto cui langue la Grecia, sistema che è impossibile di modificare senza la revisione della Costituzione. »

Per ora, conchiude l'*Indépendance* il movimento è al suo inizio e incontra viva opposizione, specialmente in alto.

COMMEMORAZIONE DEL CONTE DI CAVOUR

fatta a Cesena da S. E. il Senatore Gaspare Finali

CESENA, 3. — Un'ovazione entusiastica salutò l'on. Finali al suo apparire.

L'avv. Mischi, Presidente del Circolo democratico costituzionale di Cesen, ringraziò l'on. Finali per aver accettato l'invito.

L'on. Gaspare Finali cominciò indi la commemorazione di Cavour, frequentemente applaudito e salutato alla fine da applausi fragorosi e prolungati e dalle grida di: *Evviva Finali!*

CESENA, 3 — Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. Senatore Gaspare Finali in commemorazione dal conte Camillo di Cavour. Ricordati, con calde parole, gli avvenimenti storici fino alla pace di Villafranca ed alle dimissioni del Conte di Cavour, l'on. Finali soggiunse:

Vittorio Emanuele era il Re, che Dante sei secoli prima aveva intraveduto e invocato per la redenzione d'Italia; il Re che nel prodromo del movimento nazionale del 1848, il più implacabile nemico d'Italia aveva perfidiato non avrebbero gli italiani mai avuto, come sarebbe stato necessario, per poter fondare con esso l'unità della loro patria, che quel nemico definiva un'espressione geografica.

Onore a Vittorio Emanuele e gloria! Onore a quei sommi « Che innanzi agli altri più presso gli stanno ».

Come le quattro stelle, che l'occhio di Galileo scoperse intorno a Giove, fanno corona al nome glorioso di Vittorio Emanuele, quattro nomi: Cavour, Garibaldi, Farini, Ricasoli.

Camillo Cavour, il ministro e maestro incomparabile della sua politica; Giuseppe Garibaldi l'ordinatore e duce dei popolari ardimenti, grande come un romano antico nella modestia dei suoi trionfi; Luigi Carlo Farini, che forte della coscienza nazionale s'accampò imperterrito nelle provincie dell'Emilia; Bettino Ricasoli, che all'unità d'Italia offerse quell'autonomia toscana, che risalendo all'êra repubblicana di Firenze gareggiava di gloria coll'antica Atene.

Onore e gloria ad essi che dopo Villafranca tennero desta la fede e tennero fermo il diritto nazionale.

Portato il Cavour di nuovo al potere dal pubblico voto in gennaio 1860, la vita politica si rinfrancò, e riprese con miglior lena il suo cammino.

I plebisciti, quasi unanimi sanzionarono l'annessione delle provincie della Toscana e dell'Emilia al regno costituzionale di Sardegna, già accresciuto della Lombardia per i patti di Villafranca.

La fede nel principio di libertà e in ogni sua esplicazione politica, economica o religiosa, fu sempre assai viva nel Conte di Cavour; credette nella forza delle idee più che in quella delle armi: credette che il governo rappresentativo nella monarchia costituzionale fosse il migliore di tutti.

Finchè Cavour visse e finchè durò la memoria dei suoi esempi e la virtù delle sue dottrine, il Parlamento, nel quale gli uomini volgari e dappoco si contavano a dito, s'inspirava ai grandi e vitali interessi della Nazione.

Se esso decadde, non è senza colpa, anzi è specialmente per colpa dei governi, che usarono ogni artificio per averlo composto di uomini più facilmente ossequenti.

Le indebite e perturbatrici inframettenze degli uomini parlamentari sono il frutto principalmente dell'opera di Ministeri, che vollero mantenersi in potenza se non in credito, lusingando vanità, concedendo favori, soddisfacendo interessi locali ed anche creandone, a detrimento degli interessi della Nazione.

Alle sincere voci mosse da generoso sdegno, si unirono quelle di tutti coloro che per ragioni diverse non amano il Parlamento e lo temono come la più alta espressione della libertà e del diritto popolare.

Certe dottrine sbalestrate dalla fantasia e dalla penna di troppo facili filosofi, ove potessero attecchire, sarebbero rimedio peggiore del male.

Tutti i suoi discorsi e gli scritti e le lettere ne persuadono che

nel conte di Cavour non sarebbe venuta mai meno la fede nella libertà e nelle istituzioni politiche nelle quali s'informa; fede che era in lui anima, sangue e vita.

L'oratore descrisse poscia le ultime opere di Cavour e così concluse ricordando la sua morte.

La mesta solennità dei funerali può essere immeginata soltanto da chi 17 anni dopo abbia assistito ai funerali di Vittorio Emanuele in Roma.

Fu eguale dolore, ma sgomento maggiore.

Cavour spariva nel momento che l'Italia ne aveva il più gran bisogno.

Il regno appena costituito da consolidare all'interno, e da far riconoscere come un fatto e come un diritto al di fuori: la indipendenza e l'unità da compiere; la finanza da sollevare.

Invece nel 1868, quando il Re Vittorio Emanuele moriva nel Quirinale, l'Italia libera, una, signora di sè, non minacciata da interni nè esterni pericoli, colle finanze assestate, piangendo il suo liberatore, salutava nel suo successore Umberto il fondamento ed il presidio della sua unità.

Collo spegnersi del conte di Cavour parve si spegnesse una delle faci del mondo.

Non vi è paese libero dalla cui tribuna parlamentare non ne fossero commemorate le virtù e le gesta. Le sue lodi furono scritte in tutte le lingue del mondo civile.

I grandi uomini hanno anch'essi una patria, che servono; ma appartengono all'umanità che onorano.

La gratitudine nazionale si manifestò verso di lui con monumenti e statue, col dare il nome di lui a vie ed a piazze, e a pubblici istituti.

Le minori città gareggiarono con le maggiori. Anche Cesena ha il suo borgo e la sua porta Cavour.

L'unità d' Italia è un fatto nuovo nella storia dei secoli. L' Italia dominò il mondo colle armi e colle leggi, ma nel nome di Roma; gl' italici tardi conseguirono la cittadinanza romana. Il titolo di Re assunto da conquistatori barbari o stranieri fu segno della nostra servitù.

L'unità è l' Italia degli italiani, è il nostro diritto, la nostra forza, la nostra vita.

L'unità d'Italia però fin dalla sua costituzione, a tacere degli esterni, ebbe nemici nel suo seno.

I fautori d'una delle abbattute dinastie in armi, costrinsero l'esercito nazionale ad ingloriosi conflitti, nelle provincie continentali del mezzogiorno; e più o meno apertamente il nuovo regno era avversato da quella parte che fra i cattolici forma la fazione clericale, che porta l'ossequio verso il capo della Chiesa, fino alla rivendicazione del potere temporale.

I primi furono in breve tempo domati, i secondi no, perchè contro di essi non era da combattere colla forza, e perchè il Vaticano ha continuato sempre ad eccitarne il fervore per le sue politiche pretensioni, in nome degli interessi religiosi.

Ove queste pretensioni cessassero, e le cure celestiali prevalessero davvero alle terrene, allora si potrebbe sperare, come in altri paesi cattolici, che il sentimento religioso non distogliesse tanti cittadini dall'amare e servire la patria.

Da quel tempo è sorto anche in Italia ed è andato di mano in mano crescendo di numero e di forze un partito, che già in altre parti d'Europa preesisteva, il quale sopratutto s'ispira, se non esclusivamente agli interessi materiali.

Varii ne sono i programmi, che vanno dalla riforma alla rivoluzione sociale.

Questo partito ondeggia fra l'utopia e la realtà, nell'inquieta ricerca di soddisfazioni ora legittime ora intemperanti da conseguire con mezzi ora pacifici ed ora violenti.

Il conte di Cavour, ragionando il 15 aprile 1851, sopra trattati di commercio allora conchiusi, dimostrava la connessione fra le dottrine protezioniste e le socialistiche, e le logiche conseguenze che il socialismo avrebbe derivate dal protezionismo.

Nel suo cosmopolitismo questo partito non ha in gran pregio l'idea di patria, che i più eccessivi abiurano. La patria è la famiglia delle nazioni; ed essa, come la famiglia individua, fondamento alla umana società, resisterà vittoriosa ad ogni innovatrice aberrazione.

La fede nell'unità, che è sua gloria e sua vita, non avrei creduto mai potesse venir meno od affievolirsi in alcuna frazione del partito liberale. Ma i pericoli sono le prove delle grandi anime, come delle vili, e dalla presente crisi economica e finanziaria nuovi apostoli traggono argomento e baldanza per mettere in forse, e perfino condannare l'unità della patria, vagheggiando non so quali spartizioni.

Chiudete l'animo, o giovani, chiudete le orecchie a suggestioni tanto stolte, quanto inique.

Parlano essi in nome di una pretesa scienza positiva, che è un inganno, mossi da un egoismo che non si vergogna.

Anche la grandezza e prosperità economica è collegata colla grandezza politica della patria, ed è indivisibile da questa. Vedrebbero le industrie più ricche e fiorenti a che sarebbero ridotte, quando fosse chiuso ad esse il vasto e libero mercato, che si stende dalle Alpi all'estrema Sicilia.

L'Italia o resta com'è o diventa un cumulo lagrimevole di ruine. Le più prospere, le più ricche provincie patirebbero i danni peggiori.

V'è una data storica, dei primi anni di questo secolo, che terribilmente insegna. Il primo dei governi, che per necessità di cose risorgerebbe, è il potere temporale. O sapienza di pretesi filosofi della storia!

È ben vero che si può filare, tessere, barattare, vendere e far quattrini, anche senza l'unità d'Italia: e sotto qualunque governo io aggiungo, anche straniero. Sono pochi, lo spero, a pensare in questo modo; e ad essi, se lo meritassero, si potrebbe dimostrare, che alla offesa del patriottismo, manca perfino la ragione del tornaconto.

Voi, o giovani, non avete visto gli anni della nostra servitù, frutto secolare delle nostre disunioni! Se qualche vecchio ve li lodasse in paragone dello stato presente, vuol dire che egli ha dimenticato, per non usare parole più gravi e più vere.

Senza l'unità, l'indipendenza e la libertà nostra non sarebbero sicure; senza l'unità, politicamente non esisterebbe l'Italia.

Senza l'unità, gridava Giuseppe Mazzini, noi Italiani non avremo una patria; e questo forse fu il solo principio politico, nel quale fosse unanime con lui Alessandro Manzoni.

Credete voi, che il rappresentante d'uno statarello italiano sarebbe ammesso ad un Congresso europeo? Fu il trionfo di Cavour ottenere questo nel 1856 a Parigi; ma ministro di piccolo Stato, egli rappresentava virtualmente l' Italia intera, l' Italia dell'avvenire, che è l'Italia nostra.

Anche alla stregua degli interessi e dei fatti puramente materiali non ha il presente alcun motivo di rimpiangere il passato.

Se qualche tisica industria qua o là cadde, ne sorsero delle feconde a centinaia, o si moltiplicarono a migliaia gli opifici.

Le città italiane abbellite, ampliate; provveduto in molti modi alla pulizia e all'igiene; migliorate le condizioni del vivere in tutte le classi, cominciando dalle infime; favoriti e diffusi il credito e il risparmio; resi facili e meno dispendiosi gli scambi ed i commerci; creati ed estesi i pubblici servizi; con porti e fari, con canali ed altre opere idrauliche, con ferrovie e strade largamente provveduto alla economia nazionale.

Il carico delle pubbliche gravezze, taluna delle quali può dirsi eccessiva, è senza dubbio notevolmente accresciuto; ma il maggior carico nel suo complesso non è che la minor parte dell'aumento verificatosi nella pubblica ricchezza.

È vero che il debito pubblico in trentatre anni è stato a dismisura gravato; e che sarebbe stato saviezza e prudenza commisurare meglio la spesa colla facoltà dello spendere.

Ma ai miliardi di debito dobbiamo contrapporre i miliardi spesi nelle ferrovie e nelle altre opere di pubblica utilità, i miliardi spesi per assicurare da ogni esterna offesa l'integrità nazionale.

La crisi, più finanziaria e monetaria, che economica, la quale ora

attraversiamo, ha principalmente causa dalla enorme immobilizzazione di capitali. La supereremo, se a mantenere ci assista alcuna delle virtù, che valsero a costituirla.

Innanzitutto bisogna stare uniti, fortemente uniti. L'unione fa la forza; e sarebbe invero nuova strategia, sbandarsi ignominiosamente per vincere la crisi.

Ai nemici esterni ed interni, aperti e nascosti, antichi e nuovi opponiamo risoluti e irremovibili tutte le nostre forze.

L'unità d'Italia ha sicuro presidio nella Monarchia, che n'è la pietra angolare. Al leale Re Umberto è oggi primo ministro l'uomo, in cui vive lo spirito dell'epopea garibaldina; il sentimento immortale dell'Italia una e indivisibile.

Gli scarsi superstiti d'una generazione, che ormai si spegne, lasciano a voi, o giovani, il sacro retaggio dell'unità.

Vi furono altri giorni di scoramento, d'aberrazione, di pericolo. In uno di quelli il Re Vittorio Emanuele scriveva a Ricasoli: « Questa cara Italia costò sangue e sudore per farla. Ora pare che gli italiani si preparino a versar sangue e sudori per disfarla, ma giuro innanzi a Dio, che non sarò io quegli che la distruggerò ».

Il magnanimo giuramento del loro primo Re accolgano nel loro animo tutti gli italiani degni d'avere una patria.

Se mai venissero giorni di dure prove, i romagnoli mostreranno, che non a torto il conte di Cavour glorificava un giorno in Parlamento il patriottismo della forte Romagna.

NOTIZIE VARIE

Un alpinista inglese e due guide indiane sulle nostre Alpi. — La *Piemontese* dice che giovedì sera il ben noto viaggiatore e scrittore signor W. M. Conway, vice-presidente dell'Alpin-Club di Londra, redattore dell'*Alpine Journal* ed autore di rinomate guide per alpinisti (*Climbers Guides*), fece visita al Club Alpino di Torino, accompagnato dalla valorosa guida italiana, lo Zurbriggen da Macugnaga e da due giovani indiani soldati in un reggimento del famosi *Ghoorkas*, reclutati come le nostre milizie alpine, i quali già avevano con lui compiute le arditissime ascensioni nel gruppo del Korakoram nella catena dell'Imalaja, di cui lo stesso Conway già diede un'interessante ed erudita relazione.

Il signor Conway si propone di partire dal Colle di Tenda ed andare fino nel Tirolo traversando le montagne e facendo ascensioni importanti.

Scopo di questo suo viaggio non è solamente scientifico ed alpinistico, ma egli si propone pure di formare due buone guide dei giovani indiani, avvezzandoli alla vita delle Alpi e al loro mestiere sotto la sua direzione e dello Zurbriggen, il quale già fu compagno del signor Conway nel viaggio nelle Indie.

I Ghoorkas sono montanari robusti, dotati di molta fedeltà e bravura; non hanno i pregiudizi delle altre sette indiane; di un carattere mite ed allegro, sono ottimi compagni, e sono sempre ben veduti dai loro ufficiali, con i quali vivono in grande intimità. Essi sono divisi in tribù (*clans*), di cui portano il nome, e così il giovane Amarsing appartiene alla tribù di Thapa, e Karbir a quella dei Boda Thoki: essi portano il turbante composto d'uno scialletto che aggiustano con molta grazia sulla testa, e calzoni corti con gambali composti d'una lunga fascia avvolta attorno alla gamba.

Finora gli inglesi provarono gravi difficoltà nella esplorazione delle montagne dell'Imalaja per mancanza di buone guide locali avvezze al ghiaccio ed alla neve.

L'idea dunque del Conway di istruire quei due giovani, che già stettero con lui per ben undici mesi in quelle montagne, ha per iscopo di formare un nucleo di buone guide per quelle regioni, ed il Ministero della guerra inglese ha incoraggiata tale iniziativa concedendo un congedo di sei mesi per il loro viaggio d'istruzione in Europa.

Viaggio del Vice-Re d'Egitto. — Il kedivè Abbas Pascià è atteso il 28 o 29 giugno a Marsiglia e si recherà direttamente a Parigi.

Da Parigi, il kedivè andrà a Londra, quindi a Vienna e a Costantinopoli.

Torna in campo la notizia che nella capitale ottomana il kedivè si fidanzerà con una figlia del Sultano.

Ultimi scavi a Delfo. — Notizie telegrafiche da Atene recano che negli ultimi scavi fatti a Delfo, oltre ciò che già dicemmo, si è trovato una statua d'Apollo, in uno stato di perfetta conservazione.

Questa statua è dell'epoca che precede Fidia.

Si è pure trovato un bassorilievo rappresentante sei combattenti egualmente in buono stato.

Il Museo di Ghizeh. — Scrivono dal Cairo al *Times* che il Governo egiziano intende di invitare quanto prima gli architetti europei a fornirgli dei progetti per il nuovo fabbricato da erigersi, per collocarvi le collezioni attualmente riunite nel Museo di Ghizeh. Dei premi che nel loro complesso ammontano a 25,000 franchi, saranno dati ai tre migliori progetti.

Il Governo ha scelto, vicino al palazzo d'Abdon, uno spazio sul quale sarà fabbricato un Museo d'arte araba. Vi si unirà la biblioteca del Kedivè.

Il commercio della Grecia. — I dati relativi al movimento commerciale della Grecia nei primi due mesi del 1894, segnano un notevole miglioramento in confronto all'anno scorso; risultando le esportazioni in aumento di 5 milioni di dracme rimpetto al 1° bimestre 1893 e le importazioni in aumento di 1/2 milione, come apparisce dalle cifre seguenti:

	1° bimestre 1894	1893
Importazioni	14,169,400	13,715,827
Esportazioni	13,896,777	8,826,717
dracme	28,066,177	22,542,544

All'aumento della esportazione hanno contribuito in prima linea le uve di Corinto, poi i minerali, l'olio di oliva, i vini, i tabacchi, le spugne, i fichi, le olive, vale a dire tutti i principali prodotti del paese.

È però da avvertire, quanto all'aumento di esportazione delle uve di Corinto, che questo prodotto è ancora valutato nella statistica greca al prezzo di qualche anno fa, il quale è doppio di quello praticato attualmente; ond'è che l'aumento complessivo delle esportazioni deve essere ridotto di 2 milioni circa.

Finanze congolesi. — Il Governo dello Stato indipendente del Congo ha pubblicato il bilancio dell'esercizio corrente.

Le spese ascendono a 6,750,000 fr. mentre che le previsioni delle entrate non salgono a più di due milioni di fr., non compresa la sovvenzione di due milioni accordata dal Belgio, e di un milione che darà, quest'anno, la cassetta particolare del re. Rimane adunque malgrado queste sovvenzioni, un passivo di più di un milione e mezzo di franchi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BOMBAY, 3. — È giunto il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Aden.

BUDAPEST, 4. — Il conte Khuen-Hedervary ha formalmente dichiarato che è fallita la sua missione di formare un nuovo Gabinetto.

MONTEVIDEO, 3. — È arrivato il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

MADRID, 4. — Fu tenuto a Tolosa un *meeting* di protesta contro i trattati di commercio stipulati dalla Spagna colla Germania, coll'Italia e coll'Austria-Ungheria.

Vi assistettero numerosi rappresentanti delle industrie delle provincie basche.

PARIGI, 4. — Il *Figaro* annunzia che Turpin è rientrato in Francia per sottoporre la sua ultima invenzione al Governo francese.

BUDAPEST, 4. — L'Imperatore è arrivato, stamane, e fu ricevuto alla stazione con evviva da numerosi deputati del partito nazionale ed indipendenti.

S. M. fu vivamente acclamata, dalla folla, che si accalcava dinanzi la stazione.

PALERMO, 4. — Al telegramma d'omaggio, spedito ieri dal R. Commissario, generale Morra, il Re ha risposto così:

« I voti del popolo siciliano tornano sempre cari al mio cuore, perchè ispirati da forte amor patrio e da fedele devozione alle istituzioni. La ringrazio di essersene reso interprete in questo giorno solenne e fausto per tutti gli Italiani. »

Firmato: « UMBERTO. »

BUDAPEST, 4. — *Camera dei Deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite

Il Presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara che la Corona non avendo concesso tutte le garanzie chieste dal Ministero per l'approvazione da parte della Camera dei Magnati del progetto sul matrimonio civile obbligatorio, il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re, che ne ha preso atto, ma non ha preso finora nessuna decisione definitiva.

Il Ministero non crede conveniente domandare che, a causa delle sue dimissioni, la Camera si aggiorni.

Esso annunzierà fra qualche giorno i motivi delle sue dimissioni.

Wekerle soggiunge poscia che il conte Khün-Hedervary non ha avuto la missione di formare il Gabinetto, ma soltanto di orientarsi sulla situazione.

Dopo viva discussione, Wekerle dichiara che non gli è stata notificata ancora la decisione formale del Re di accettare le dimissioni del Gabinetto

Chiede pertanto alla Camera, a titolo di semplice cortesia, di non discutere sui motivi delle dimissioni del Ministero, prima che esse siano definitivamente accettate.

La Camera ha approvato la proposta Wekerle e si è poscia aggiornata.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 4. — Il Kedive s'imbarcherà il 22 corrente per Marsiglia.

PARIGI, 4 — *Camera dei Deputati.* — Goblet svolge la sua interpellanza sulla composizione del nuovo Gabinetto e dichiara che egli si dirige ai ministri e non a Carnot.

Voci a destra: I vostri amici rifiutarono il mandato di formare il nuovo Ministero.

Goblet risponde: Ignoriamo come sia stato loro offerto.

Bourgeois e Brisson sorgono allora e dichiarono che tale incarico fu loro offerto senza condizioni. (Applausi ripetuti a Sinistra ed al Centro).

TRENTO, 4 — Il Governo Austro-Ungarico ha autorizzato l'ammissione del bestiame italiano all'alpeggio nel Tirolo.

PARIGI, 4 — *Camera dei Deputati* — (Continuazione). — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, rispondendo alla interpellanza Goblet, fa appello alla unione di tutti i repubblicani in favore di una politica di progresso. Dice: « Noi non accettiamo la parola d'ordine da nessuno, neppure dal Vaticano. Non accettiamo l'ingerenza del Clero nei nostri affari. Rispettiamo le coscienze e la legge. » (Vivi applausi).

MESSINA, 4 — Oggi dinanzi il Tribunale di guerra è cominciato il processo contro Bosco, Petrina e Guli ed altri 24 imputati di associazione a delinquere per essersi da parecchio tempo fino al 20 gennaio scorso in Catania associati fra loro per consumare delitti contro l'incolumità pubblica, la proprietà e le persone e di avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo commesso un fatto diretto a suscitare la guerra civile, il saccheggio e la devastazione.

Presiede il colonnello Crapols.

Gli imputati sono in parte dentro ed in parte fuori della gabbia.

Il tenente Daulisio, difensore di Guli, chiede l'ammissione degli avvocati civili.

L'avvocato fiscale si oppone.

Il Tribunale rigetta tale incidente.

Il difensore di Guli chiede poscia che i difensori si costituiscano in collegio di difesa, ciò che viene loro accordato.

Petrina e Bosco sollevano un incidente di nullità del processo per irregolarità dell'istruzione, asserendo essere stati interrogati solo per dare schiarimenti sopra una lettera sequestrata a Guli e non come imputati, secondo gli art. 248 e 252.

Il Tribunale, uniformandosi alle conclusioni dell'avvocato fiscale, respinge tale incidente.

Petrina protesta.

Accordasi a Guli che sieno chiamati taluni testi a suo discarico tra quelli, che erano stati esclusi.

Si legge poscia il lungo atto di accusa e quindi si toglie la seduta antimeridiana, rimandando la continuazione alle ore 14,31.

PARIGI, 4. — Camera dei deputati. — (Continuazione). — Replicano Pelletan e Terrier, il quale riconosce non esistere una maggioranza nel Parlamento, e nel paese favorevole alla denunzia del Concordato, ma reclama una legge sulle associazioni.

Mirman presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persistendo nel suo voto del 22 maggio decorso, invita il Governo a rispettare la legge sui sindacati ».

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara che, contrariamente al parere del precedente Gabinetto, questa legge può essere modificata soltanto con una nuova legge. (Applausi a sinistra).

Mirman ritira il suo ordine del giorno.

Dupuy accetta un'ordine del giorno di Isambert, così concepito:

« La Camera confida che il Governo saprà assicurare, col concorso dei repubblicani, le riforme democratiche e la difesa della Società laica ».

La Camera approva quest'ordine del giorno con 315 voti contro 169.

BUDAPEST, 4. — Camera dei Magnati. — Wekerle fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei deputati.

Indi la Camera si aggiorna fino alla soluzione della crisi.

VIENNA, 4. — Secondo notizie da Budapest, il conte Khün-Hedervary nell'udienza avuta oggi dall'Imperatore, lo informò che la sua missione non era riuscita e che pertanto rinunziava al mandato affidatogli.

Parte della stampa di Vienna e di Budapest crede che la soluzione più probabile dell'attuale crisi sia che Wekerle venga nuovamente incaricato della formazione del Ministero, rinunziando alla nomina di nuovi membri della Camera dei Magnati. Ciò significherebbe la ricostituzione del Gabinetto Wekerle, escludendo gli attuali ministri della giustizia e dei culti.

GIBILTERRA, 4. — Il piroscafo *Fulda,* del *Norddeutscher Lloyd* è partito per New'York.

POSEN, 4. — Nella odierna seduta del Congresso cattolico, il dottor Zielewicz ha pronunziato un discorso sopra l'Enciclica indirizzata dal Papa ai vescovi polacchi.

Il Congresso ha deliberato d'inviare al Papa un telegramma di devozione in risposta a quello di felicitazione che il Papa inviò ieri al Congresso.

MESSINA, 4. — Tribunale militare. — *Processo Bosco, Petrina, Guli e coimputati.* — (*Continuazione*). — Ripresa l'udienza, si dà lettura dei documenti annessi all'atto di accusa.

La difesa quindi solleva l'incidente di incompetenza del Tribunale.

L'imputato Guli svolge pure tale incidente.

L'avvocato fiscale combatte la richiesta e ne chiede il rigetto.

Il Tribunale comunicherà domani la decisione. Si toglie l'udienza alle ore 18.

NEW-YORK, 4. — Il vapore *Werra,* del *Norddeutscher Lloyd,* è partito per Gibilterra e Genova.

NEW YORK, 4. — Le truppe del governo della Repubblica del Salvador sono state sconfitte dai ribelli a Santa Anna.

Il generale Antonis, fratello del Presidente, rimase ucciso. Vi sono 600 morti.

Il Presidente della Repubblica si è dimesso a favore del generale Bonilla.

Sembra imminente una contro rivoluzione.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni. — Labouchère deplora il ritardo frapposto nella pubblicazione del testo dell'antica convenzione anglo-italiana, relativa alla delimitazione delle rispettive sfere d'influenza in Africa.

Il sotto segretario di Stato per gli affari esteri, sir E. Grey, risponde che il ritardo è dovuto a circostanze materiali.

WASHINGTON, 5. — Si ha da La-Libertad che la rivoluzione del Salvador è trionfata completamente e che il Presidente della Repubblica è fuggito.

SOFIA, 5. — Lo stato normale è ritornato quasi dovunque. Qui l'agitazione è cessata.

Il Principe e la Principessa ricevettero una deputazione di cittadini della capitale, che ringraziò il Principe di avere condotto la Bulgaria allo stato normale, e gli espresse la piena fiducia della capitale nel nuovo Ministero.

Il Governo diresse ai prefetti una circolare, con cui li invita ad eseguire le leggi in modo imparziale e degno di uno Stato libero.

BUDAPEST, 5. — L'Imperatore ricevette il Presidente della Camera dei Deputati e il vicepresidente della Camera dei Magnati trattenendosi con essi a lungo.

Il vicepresidente della Camera dei Magnati e il conte Khuen-Hedervary conferirono poscia con Wekerle

Il conte Khuen-Hedervary conferì pure con Koloman Szell.

Wekerle ricevette, iersera, una lettera autografa dell'Imperatore, che gli dichiara di accettare le dimissioni del Gabinetto. Probabilmente, oggi, l'Imperatore riceverà Wekerle in udienza speciale.

LONDRA, 4. — Stasera venne distribuito il Libro azzurro col testo della Convenzione anglo-italiana del 5 maggio, relativa alla delimitazione delle rispettive sfere d'influenze in Africa.

SAN FRANCISCO, 5. — Una terribile sommossa è scoppiata ad Hirundo (Corea). Vi sono numerosi morti e feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 764.3

Umidità relativa a mezzodì 41

Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 28.°2. / Minimo 13.°8.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 4 giugno 1894.

In Europa pressione alquanto bassa intorno alla Finlandia e sull'Irlanda, leggermente elevata sul Tirreno. Pietroburgo 752; Valentia 753; Zurigo 764; Cagliari, Roma, Palermo 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; cielo bello; venti deboli; temperatura aumentata.

Stamane: cielo coperto in Liguria, sereno altrove; venti deboli o calmo; barometro da 762 a 763 mm. al Nord, a 763 lungo il versante adriatico, a 765 nel Tirreno.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli del terzo quadrante; cielo generalmente sereno; temperatura ancora in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 5	16 8
Genova	coperto	calmo	19 4	16 7
Massa Carrara	coperto	calmo	21 5	16 2
Cuneo	sereno	—	29 2	15 4
Torino	sereno	—	28 0	17 0
Alessandria	sereno	—	27 3	15 5
Novara	sereno	—	27 0	14 3
Domodossola	sereno	—	28 0	13 3
Pavia	sereno	—	28 6	11 6
Milano	sereno	—	28 6	15 5
Sondrio	sereno	—	27 8	14 8
Bergamo	1|4 coperto	—	25 0	16 8
Brescia	sereno	—	27 0	17 5
Cremona	1|2 coperto	—	29 1	16 4
Mantova	1|4 coperto	—	25 7	18 6
Verona	sereno	—	28 4	19 8
Belluno	sereno	—	23 8	16 0
Udine	1|4 coperto	—	25 0	17 4
Treviso	1|4 coperto	—	27 2	19 5
Venezia	3|4 coperto	calmo	25 9	20 0
Padova	1|2 coperto	—	27 4	19 1
Rovigo	1|4 coperto	—	28 1	17 8
Piacenza	sereno	—	27 5	14 7
Parma	sereno	—	29 3	16 9
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	17 3
Modena	1|2 coperto	—	27 4	16 8
Ferrara	sereno	—	29 2	17 6
Bologna	sereno	—	25 8	17 9
Ravenna	sereno	—	28 5	13 9
Forlì	sereno	—	27 2	16 9
Pesaro	sereno	calmo	23 5	17 2
Ancona	sereno	calmo	26 6	18 2
Urbino	sereno	—	24 1	14 3
Macerata	sereno	—	25 8	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	25 5	16 5
Perugia	sereno	—	22 9	13 8
Camerino	sereno	—	24 7	14 4
Pisa	sereno	—	23 8	11 4
Livorno	1|4 coperto	calmo	24 2	14 0
Firenze	1|4 coperto	—	25 6	13 0
Arezzo	sereno	—	24 6	11 4
Siena	sereno	—	23 4	13 0
Grosseto	1|4 coperto	—	25 4	22 4
Roma	sereno	—	27 8	13 8
Teramo	sereno	—	27 3	17 0
Chieti	sereno	—	25 0	17 4
Aquila	sereno	—	14 9	13 5
Agnone	sereno	—	24 8	13 8
Foggia	sereno	—	31 0	16 5
Bari	sereno	calmo	22 7	16 4
Lecce	sereno	—	24 7	16 0
Caserta	sereno	—	30 1	15 5
Napoli	1|2 coperto	calmo	22 8	16 1
Benevento	sereno	—	27 5	14 0
Avellino	sereno	—	24 3	11 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	22 2	11 6
Cosenza	sereno	—	25 0	12 4
Tiriolo	3|4 coperto	—	23 4	6 3
Reggio Calabria	sereno	mosso	21 3	17 1
Trapani	sereno	calmo	21 6	15 8
Palermo	sereno	calmo	26 5	11 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	13 0
Messina	sereno	calmo	24 1	18 1
Catania	sereno	calmo	25 0	16 4
Siracusa	sereno	calmo	26 1	15 8
Cagliari	sereno	calmo	22 0	14 6
Sassari	1|4 coperto	—	25 9	15 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
					Cor. Med.			
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,40 42 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,40 47 1[2 50	87 46 1[4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,65	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 —
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	390	390 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			474 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			566 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			441 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			790 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			35 50
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			121 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			702 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1040 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			91 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			123 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			230 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			27 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			272 50
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			•20 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			290 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	110 16	— —	— —	— —	— —	— -
	Parigi	Chèque	110,85 82½ 80 72½	— —	110 87 ½	110 92 ½ 75	110 80	— —	110 85
2	Londra	90 giorni	— —	27 73	27 80	— —	— —	— —	— -
	»	Chèque	— —	27 86	— —	27 93 89	27 92	— —	27 93
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	136 90 75	136 75	— —	136 90

Risposta dei premi . . 27 giugno
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az.[i] Soc. Tramway Omnibus.	126 —
detta 3 %	53 —	» » Molini Mag. Gen.	83 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —	» » Immobiliare	36 —
Obb.[i] Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —	» » Min. Antimonio	150 —
» » » B. Nazion.	472 —	» » Mat. Laterizi	40 —
» » » »	476 —	» » Navig. Gen. Ital.	230 —
Az.[i] Ferr.[e] Meridionali	594 —	» » Metallurgica Ital.	60 —
» » Mediterranee	415 —	» » Piccola Borsa	194 —
» Banca Nazionale	780 —	» » Caoutchouc	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Generale	40 —	» » Risanamento	26 —
» Banco di Roma	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia	[illegible] —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale	60 —	» » » Vita	205 —
» » Cred. Mobiliare	130 —	Obb.[i] Soc. Immob. 5 %	293 —
» » Gas	695 —	» » 4 %	125 —
» » Acqua Marcia	1015 —	» Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	94 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	180 —
» » Gen. Illuminazione	285 —	» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

2 giugno 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 284
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 114
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 625
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . » 51 325

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.